

TANANAI
CALMOCOBRA LIVE 2024

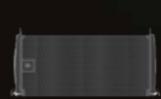
LUCIANO LIGABUE
IN TEATRO - DEDICATO A NOI

MONSTERLAND
HALLOWEEN FESTIVAL 2024

SPHERE - LAS VEGAS

UN SALTO NEL FUTURO





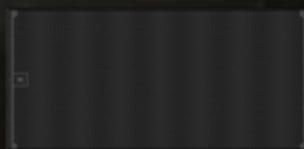
SRX906LA



SRX910LA



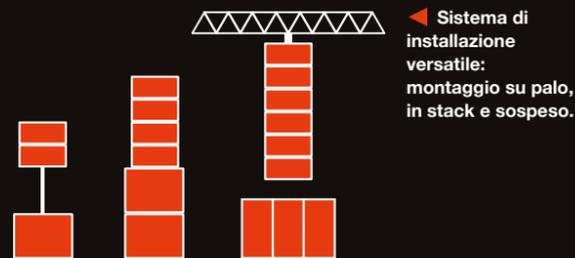
SRX918S



SRX928S

Soluzioni Line Array Scalabili e Compatte

La nuova serie di diffusori professionali JBL SRX900 racchiude 75 anni di leggendaria innovazione acustica in un sistema array compatto, scalabile e dal costo contenuto. La gamma include due modelli di diffusori attivi con doppio woofer rispettivamente da 6,5" e 10" abbinati a due modelli di subwoofer sia singolo che doppio 18". Il sistema è completato dal software e dall'app per la programmazione ed il controllo del DSP a bordo. SRX900 è la perfetta soluzione per società di noleggio, installatori e per i musicisti che cercano la giusta combinazione tra prestazioni acustiche, facilità di montaggio e trasporto.



◀ Sistema di installazione versatile: montaggio su palo, in stack e sospeso.



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS

Direttore responsabile
Alfio Morelli | alfio@soundlite.it

Collaboratori di Redazione
Giovanni Seltralia | info@soundlite.it
Michele Viola | web@soundlite.it

Grafica e impaginazione
Liana Fabbri | grafica@soundlite.it

Amministrazione
Patrizia Verbeni | amministrazione@soundlite.it

In copertina
Sphere - Las Vegas

Direzione, Redazione e Pubblicità:
Via Redipuglia, 43
61011 Gabicce Mare (PU)
redazione@soundlite.it
www.soundlite.it

Aut. Trib. di Pesaro n. 402 del 20/07/95
Iscrizione nel ROC n. 5450 del 01/07/98
5.000 copie in spedizione a:
agenzie di spettacolo, service audio - luci - video,
produzioni cinematografiche, produzioni video, artisti,
gruppi musicali, studi di registrazione sonora, discoteche,
locali notturni, negozi di strumenti musicali, teatri,
costruttori, fiere, palasport...

La rivista Sound&Lite contiene materiale protetto da copyright e/o soggetto a proprietà riservata. È fatto espresso divieto all'utente di pubblicare o trasmettere tale materiale e di sfruttare i relativi contenuti, per intero o parzialmente, senza il relativo consenso di Sound&Co. Il mancato rispetto di questo avviso comporterà, da parte della suddetta, l'applicazione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.



Cari lettori, Sound&Lite compie trent'anni.

Inauguriamo il 2025 con il compleanno della nostra rivista: esattamente trent'anni fa, nel mese di marzo, iniziava questa singolare avventura.

S&L è nato nel 1995 come foglio di compravendita di materiale usato, e poi ha saputo crescere ed evolvere nel tempo fino a raggiungere la forma attuale, con l'obiettivo di mantenere sempre alta la qualità dei contenuti e l'attenzione alle novità del settore.

Oltre all'esperienza personale che ho fatto in tanti anni nel settore, posso dire di aver goduto di una certa dose di fortuna, quando per primo ho intercettato il bisogno di una rivista italiana che si occupasse del lato tecnico dell'intrattenimento. Anche se era solo l'inizio di un mercato "professionale", c'era già l'esigenza di scambiare il materiale usato e di scoprire nuove tecnologie, ed è stato così che siamo entrati pian piano nei backstage del mondo dello spettacolo. Io e mia moglie Patrizia dobbiamo parte del merito ai nostri collaboratori, persone che con il loro sapere e la loro professionalità e impegno ci hanno aiutato a diffondere – e difendere – la cultura dello Show Business in Italia. E ancora, ringraziamo voi professionisti, che ci avete accolto sui vostri banchi di lavoro e ci avete raccontato le vostre esperienze, dandoci il compito di diffonderle ai nostri lettori.

Un sentito ringraziamento al caro e compianto Pepi Morgia, nostro direttore artistico, che da subito ha creduto e appoggiato la nostra iniziativa, aprendoci le porte di molti tour prestigiosi; e un ringraziamento a Tony Soddu, "il senatore" dei professionisti, che ha portato le sue esperienze dai palchi più importanti, nazionali e internazionali. Un ricordo anche per il prestigioso Guido Noselli, che ci ha fatto crescere fin dai primi numeri con la sua rubrica, l'Audio Dizionario, una sorta di "abecedario" che ha introdotto alcuni termini poi divenuti popolari e usati da tutti. E per ultimo, ma non ultimo, Stefano Cantadori: genio e sregolatezza, colui che ha saputo renderci edotti con i suoi racconti tecno-fantastici.

Questi sono solo alcune delle colonne portanti della nostra credibilità, ma sono centinaia le figure che abbiamo avuto l'onore e il piacere di incontrare e che hanno dato il loro contributo.

Dunque, un grande ringraziamento ai collaboratori per il loro supporto, partendo dagli irriducibili Michele Viola "l'Ingegnere", Liana Fabbri "la Creativa", e Giovanni Seltralia "il Professore"; e un riconoscimento anche a Giancarlo Messina e Douglas Cole, che sono stati parte effettiva della redazione, a cui auguriamo ogni successo.

Per chiudere, uno speciale ringraziamento agli inserzionisti: ci hanno sostenuto dal giorno uno, e ci hanno permesso un continuo rapporto con i nostri lettori. Rinnovo i ringraziamenti per averci seguito e apprezzato per un periodo così lungo, ma ora abbiamo finito le parole: vi salutiamo con la speranza che sia solo la prima parte di un lungo percorso.

Alfio Morelli
Direttore Responsabile



30



38



44



56



62



68

I NOSTRI PIONIERI

4| **Bruno Dedoro** - Ex-presidente di Coemar

EVENTI

- 8| **Lightenday** - 4a edizione
- 10| **MIR Multimedia Integration Expo 2025**
- 12| **Prolight + Sound 2025**
- 14| **ISE 2025 - Integrated Systems Europe** - Barcellona
- 20| **LDI Show 2024** - Las Vegas
- 26| **La tecnologia incontra l'arte** - Accordo di collaborazione tra K-Array e PRG

MUSIC FESTIVAL

30| **Monsterland 2024** - Halloween Festival

LIVE CONCERT

- 38| **Ligabue in teatro** - Dedicato a noi
- 44| **Tananai** - CalmoCobra Live 2024

PRODUZIONE&STUDI

56| **Io Canto Generation** - La seconda edizione del programma Mediaset

INSTALLAZIONI

- 62| **Sphere** - Las Vegas
- 68| **RCF conquista Fremont Street Experience**

COMUNICAZIONE AZIENDALE

- 70| **RM Multimedia** - INFiLED & RM Multimedia
- 71| **RM Multimedia** - Robe Lighting
- 72| **ModsArt** - Waves eMotion LV1 Classic
- 73| **Mennekes** - Linea Nera Mennekes
- 74| **RCF** - RCF SUB 9019-AS & SUB 9029-AS
- 76| **MAC Sound** - Meyer Sound ULTRA-X80
- 78| **Exhibo** - Uniview LED

INSERZIONISTI

db audiotechnik	67
Exhibo	II, 55
Italian Exhibition Group	9
Mennekes	51
Mods Art	17
PRG	7
Prolight+Sound	29
RCF	III
RM Multimedia	19, IV
Sound & Lite 30°	3



1995 - 2025
Trent'anni di successi, insieme.

Grazie anche a voi, che avete reso possibile
questo magnifico viaggio.

La redazione di Sound&Lite

Bruno Dedoro

Pioniere delle tecnologie lighting ed ex-presidente di Coemar



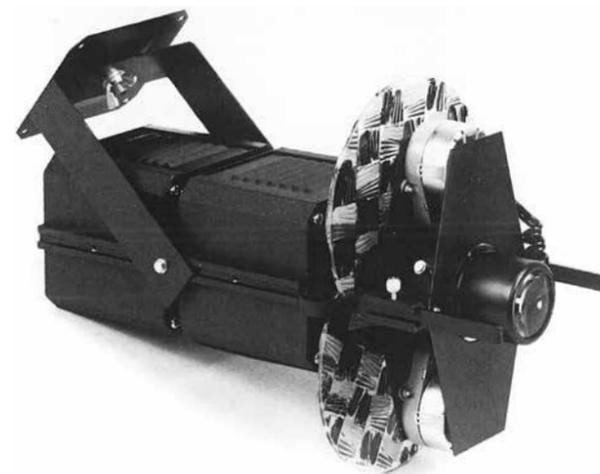
Ho incontrato Bruno Dedoro, per tutti "Zio Bruno", nella sua casa di Castel Goffredo, nel cuore della pianura mantovana, dove vive circondato dall'affetto della sua famiglia e da un giardino curato al dettaglio.

Mi permetto di chiamarlo per nome solo perché la nostra conoscenza risale a tanti decenni fa: Zio Bruno è stato un pioniere degli effetti da discoteca, e ha portato l'ingegno italiano del marchio Coemar sui palcoscenici internazionali. Il nostro incontro è un'occasione per ripercorrere insieme una carriera straordinaria, che ha segnato un'epoca, e che ha attraversato tante fasi diverse del mondo del lighting e dell'intrattenimento professionale.

Bruno, è bello rivederti. Per cominciare, ripercorriamo l'inizio della tua storia professionale?

Tutto è iniziato a Milano, quando avevo sedici anni ed ebbi il mio primo impiego in una ditta che produceva profilati in alluminio. All'epoca la mia famiglia gestiva la portineria di un grande stabile di proprietà della famiglia Marcucci. All'epoca la famiglia possedeva delle aziende che costruivano materiale professionale per l'illuminazione e la proiezione, e da lì venne l'acronimo COEMAR – Costruzioni Ottiche Elettriche Marcucci. Passarono gli anni e arrivò per me, come per molti altri a quel tempo, il momento del servizio militare: al mio ritorno purtroppo l'ingegnere Marcucci ci aveva lasciato, e la Sig.ra Marcucci mi propose di andare a lavorare in ditta come persona di fiducia, vista la stima che riponeva in me e nella mia famiglia. I colleghi mi proposero così di entrare a far parte dell'ufficio tecnico, per portare avanti alcuni progetti rimasti incompiuti: all'epoca la ditta lavorava per l'esercito

e per le Ferrovie dello Stato, costruiva fari subacquei per Fincantieri, e lavorava inevitabilmente anche per il cinema e la televisione. Già da allora Coemar deteneva delle quote anche in un'altra azienda che produceva ottiche per il mercato della fotografia, la Lobre di Carpenedolo, che ancora esiste e produce ottiche di precisione. In azienda succedeva spesso che si creassero dei tempi vuoti, quando c'erano grosse commesse, per via di certificazioni e burocrazie varie. In quei momenti io non riuscivo a ozio, e così passavo il tempo a sperimentare, per esempio colorando delle lampade, mettendoci degli specchi davanti o delle ruote colorate. Questa sperimentazione mi ha dato modo di conoscere più a fondo i poteri e i segreti della luce, ma solo per un mio arricchimento



personale, senza nessun reale obiettivo finale. Passato un breve periodo, la famiglia Marcucci si rese conto che non era interessata a proseguire la gestione dell'azienda, e così mi propose di rilevarla. Con molta incoscienza, con l'aiuto di altri quattro soci, ci tuffammo in quell'impresa!

Visto che i miei soci erano di Castel Goffredo, spostammo la produzione in un ex deposito di cereali appena fuori del paese. Come a volte succede, con l'incoscienza e tanta fortuna, appunto, la cosa funzionò. Erano i primi anni Settanta, la gente cominciava ad avere voglia di divertirsi, e così cominciavano a nascere le prime sale da ballo, i nightclub e naturalmente la televisione e il teatro. Si cominciava ad avere l'esigenza di fari sempre più performanti. Forte della mia conoscenza degli estrusi in alluminio, raccolta negli anni precedenti, e della collaborazione della Lobre, che produceva non lontano da noi, cominciammo a proporre dei fari un po' più evoluti. Il primo fu un faretto con una lampada alogena da 150 W e 24 V, dotato di un condensatore ottico e di un obiettivo per la messa a fuoco, che emetteva un fascio concentrato; dal trasformatore prelevavamo anche la corrente che faceva girare dei dischi con dei vetri colorati, poi con dei liquidi. Era un'epoca in cui bisognava avere tanta fantasia per sopperire alla mancanza di tecnologia. Poi arrivarono gli anni Ottanta, con l'esplosione delle discoteche, e in quel frangente possiamo dire di aver fatto il primo vero effetto, nato e pensato per l'uso in discoteca: Explorer. Poi da lì tanti altri, che possiamo considerare storia moderna.

Nei primi anni Ottanta a Rimini nacque anche il SIB, il Salone Internazionale delle Attrezzature e Tecnologie per Discoteche e Locali da Ballo. Quella fiera diede il via alla moda delle discoteche e fece conoscere in tutto il mondo la Riviera romagnola.

In effetti grazie al SIB siamo riusciti a farci conoscere in tutto il mondo: era una fiera globale, dove tutto il mondo del divertimento si dava appuntamento a Rimini. È stato un periodo bellissimo, dove tutto era possibile, perché

bastava un po' di competenza e tanta fantasia, e tutto si vendeva. Ricevevo clienti e richieste da ogni continente, e grazie a quella manifestazione abbiamo cominciato a esportare in tantissimi paesi nel mondo. È stato un periodo che è durato abbastanza a lungo, ma poi piano piano le cose sono cambiate e il giocattolo si è rotto.

È allora che c'è stata la parentesi russa?

Anche quella è stato un colpo di fortuna. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta: a cavallo della caduta del muro di Berlino, mi arrivò una telefonata da parte dell'ICE – l'Agenzia per la promozione all'estero delle imprese italiane – per dirmi che da lì a qualche mese si sarebbe aperta una manifestazione a Mosca per promuovere i prodotti italiani. Bisognava illuminare una mostra di modelli in scala di progetti e di macchine di Leonardo da Vinci, e sarebbero serviti dei fari e uno studio di fattibilità. Accettai l'incarico e facemmo l'installazione. Era una manifestazione dove gli espositori erano Piaggio, Fiat, Eni e i più famosi marchi d'abbigliamento; insomma, un evento importante. Chiesi all'architetto responsabile della manifestazione se potessimo esporre qualcosa anche noi. Di uno spazio ufficiale non se ne parlava, ma con molta gentilezza mi mise a disposizione un angolino che non serviva a nessuno, vietandomi di esporre materiale ma dandomi la possibilità di distribuire dépliant e appendere qualche foto. In quell'occasione conobbi un dirigente, che mi chiese il progetto di fattibilità di una sala da ricevimento nella sua struttura, che era poi la sede della casa degli architetti. Facemmo una visita alla struttura e parlammo delle sue esigenze: doveva trasformare quella grande sala in uno spazio adatto a ricevimenti e a riunioni, con un impianto luci e suono. Visto il luogo strategico, gli ho fatto una controproposta: gli avrei fornito in uso l'impianto luci e audio in cambio di un ufficio presso la casa degli architetti. Fu una mossa molto azzeccata, perché da lì arrivarono molti lavori in teatri, hotel e discoteche. Nelle varie commesse, per la parte audio coinvolti anche i miei amici della Outline di Brescia e della Peecker Sound di Reggio Emilia.





Quando è arrivato Gerard Cohen?

Conoscevo Gerard Cohen perché faceva parte dell'organizzazione che distribuiva i nostri prodotti negli Stati Uniti, ed era già titolare della Stanton, famosa casa costruttrice di testine per giradischi. Lui aveva da poco acquisito Cerwin Vega, voleva inserire nel suo portafoglio anche una ditta di luci, e aveva scelto noi. A fine Duemila, eravamo all'apice del successo, con distribuzione in tutto il mondo, produzione in Italia e in Bielorussia; eravamo veramente un marchio di prestigio e apprezzato in tutto il mondo. Lui arrivò con un'offerta che non si poteva rifiutare, ci pensammo pochissimo tempo per poi accettare. Nel 2001 avvenne il passaggio di quote, dove i miei soci si fecero liquidare della loro parte mentre io rimasi azionista con una quota minima, perché mi vollero ancora come direttore. Passò un primo periodo di conoscenza, finché non arrivò una delegazione di americani che mi imposero molte regole, che non accettai. Allora misi a disposizione le quote che mi rimanevano e uscii definitivamente da Coemar.

Immagino sia stato un distacco difficile. Come sei andato avanti?

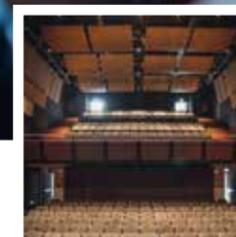
Uscito da Coemar provai di nuovo a fare qualcosa, ma con scarso successo. È come quando finisce la storia più importante della tua vita: sei stato molto innamorato, e le altre donne non ti danno le stesse sensazioni, e capisci che è ora di fermarsi. Ora mi sono ritirato nella mia casetta, con mia moglie, e posso godermi le mie figlie e le nipotine che mi hanno dato... con qualche hobby e il mio giardino, ovviamente! —

Venendo ai prodotti, quali consideri le tue pietre miliari?

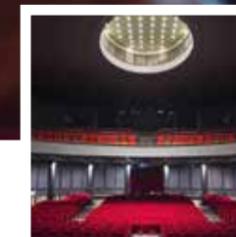
Come dicevo, il primo effetto in assoluto per la discoteca è stato Explorer. Poi molti altri: una tappa importante è stata creare il primo effetto intelligente, Robot. Si chiamava così perché era programmabile tramite centralina e montava servomotori passo-passo a corrente continua, che erano già usati nel modellismo, e che ai tempi erano una tecnologia futurista. Un'altra innovazione fu la presentazione di CF 1200, una testa mobile con la scocca in fibra di carbonio. Oltre all'ufficio R&D, che sfornava continuamente idee e innovazioni, sono molto orgoglioso anche della parte produttiva: siamo stati i primi ad avere macchine con taglio laser, che oltre a tagliare la lamiera facevano anche da punzonatrici. Il lavoro era fatto con molta precisione e in un tempo molto breve, gestito da dei programmi all'avanguardia costosissimi. Per un certo periodo, ai miei soci non sono stato molto simpatico: avevamo fatto investimenti veramente pesanti! Poi fortunatamente si sono ricreduti e hanno apprezzato i miei azzardi.



Teatro Cartiere Carrara
Firenze



Teatro di Fiesole
Fiesole



Teatro Puccini
Firenze



Il Garibaldi / milleventi
Prato

Vivi una esperienza senza precedenti grazie alla sinergia nata tra due realtà toscane, eccellenze assolute nel campo della tecnologia e dello spettacolo.

K-ARRAY e **P.R.G.** insieme per rendere i migliori teatri della Toscana luoghi unici per la performance artistica e la sperimentazione sonora.



www.k-array.com



www.prgfirenze.it

Lightenday

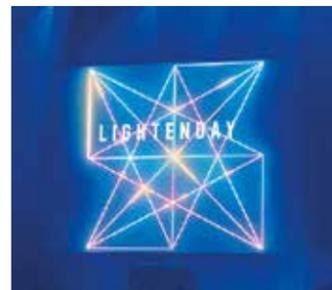
4^a edizione

Si è tenuta a Roma, il 16 dicembre, la quarta edizione di Lightenday, una serata dedicata al ricordo di Marco Bartolini.



La quarta edizione di Lightenday, organizzata da RM Multimedia, ha fatto tappa quest'anno presso gli spazi di IoCiProvo Studios di Umile Vainieri, a Riano. Qui, l'azienda di Cattolica ha allestito una demo room di oltre 400 m²: un luogo dove scoprire le ultime tecnologie e soluzioni nel campo dell'illuminazione professionale, tra cui proiettori, console e LEDwall all'avanguardia.

La quarta edizione di Lightenday si è svolta il 16 dicembre, in occasione del compleanno di Marco Bartolini, che avrebbe compiuto 57 anni in questo giorno. L'organizzazione dell'evento è stata affidata di nuovo a Intercontact srl, in stretta collaborazione con RM Multimedia. All'arrivo, gli ospiti sono stati accolti con un aperitivo all'aperto, con tanto di bracieri accesi, per riscaldarsi durante la fresca serata romana. L'occasione è stata propizia per ritrovare vecchi amici e colleghi, scambiando opinioni sull'attualità e rivivendo ricordi passati. Tra i partecipanti, erano presenti anche rappresentanti di importanti marchi del settore, quali Robe e MA, a testimonianza dell'amicizia e della stima che nutrivano per Marco Bartolini. Dopo le chiacchiere e gli incontri, gli ospiti si sono ac-



comodati all'interno degli Studios, in cui peraltro molte produzioni teatrali si fermano per creare gli allestimenti degli spettacoli che poi portano in tournée. Durante la cena, il noto attore e conduttore televisivo Paolo Conticini ha condotto la serata, dato che ormai è diventato un amico della casa; non è mancato nemmeno l'accompagnamento della CM Orchestra del maestro Claudio Mazzucchelli. Paula Poroliseanu ha poi coperto

il ruolo di padrona di casa con personalità, ed è salita sul palco per ringraziare i partecipanti, esprimere la mancanza di Marco, e infine cantare *Unforgettable* in suo onore. Paula ha poi spiegato: "Questa mia iniziativa non è solo una cena aziendale, ma è un rito: un momento per fermarsi, riflettere e condividere con chi, giorno dopo giorno, rende speciale ciò che facciamo". Non sono mancati dunque i momenti di commozione, durante la condivisione di alcune immagini del vissuto di Marco e della sua famiglia; ovviamente un ringraziamento è andato a chi ha sostenuto il lavoro di Paula durante tutto questo tempo, e a tutto il team di RM, che ha saputo coltivare e far crescere il seme piantato ormai diversi anni fa dal suo fondatore. —

comodati all'interno degli Studios, in cui peraltro molte produzioni teatrali si fermano per creare gli allestimenti degli spettacoli che poi portano in tournée. Durante la cena, il noto attore e conduttore televisivo Paolo Conticini ha condotto la serata, dato che ormai è diventato un amico della casa; non è mancato nemmeno l'accompagnamento della CM Orchestra del maestro Claudio Mazzucchelli. Paula Poroliseanu ha poi coperto il ruolo di padrona di casa con personalità, ed è salita sul palco per ringraziare i partecipanti, esprimere la mancanza di Marco, e infine cantare *Unforgettable* in suo onore. Paula ha poi spiegato: "Questa mia iniziativa non è solo una cena aziendale, ma è un rito: un momento per fermarsi, riflettere e condividere con chi, giorno dopo giorno, rende speciale ciò che facciamo". Non sono mancati dunque i momenti di commozione, durante la condivisione di alcune immagini del vissuto di Marco e della sua famiglia; ovviamente un ringraziamento è andato a chi ha sostenuto il lavoro di Paula durante tutto questo tempo, e a tutto il team di RM, che ha saputo coltivare e far crescere il seme piantato ormai diversi anni fa dal suo fondatore. —

MIR

MULTIMEDIA INTEGRATION EXPO

23

∨

25

marzo

2025

The Future
of AudioVisual
and Entertainment
Technology

Rimini
Expo
Centre

Audio

Lights

Video

Integrated Systems

Broadcast

Djing

Entertainment

mirtechexpo.com   

Organizzato da

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP

Providing the future

In partnership con

LIVE
you play

Con il supporto di

SIEC
SYSTEMS INTEGRATION
EXPERIENCE COMMUNITY

MIR Multimedia Integration Expo 2025

Il futuro della tecnologia audiovisiva e dell'intrattenimento prende forma

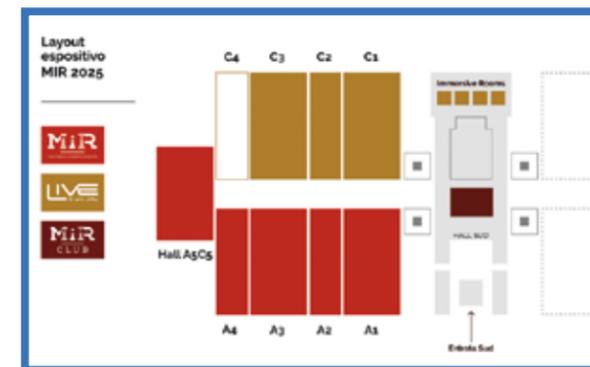


MIR - Multimedia Integration Expo, organizzata da Italian Exhibition Group (IEG), si prepara per l'edizione 2025, che si terrà dal 23 al 25 marzo prossimi nel quartiere fieristico di Rimini e che segnerà l'evoluzione della manifestazione, che si è ampliata oltre il semplice intrattenimento dal vivo. Il nuovo payoff, **Multimedia Integration Expo**, rappresenta infatti la varietà di tecnologie integrate nel settore audiovisivo, includendo soluzioni per il corporate, l'educa-

tion, il retail evidenziando l'approccio multidisciplinare di MIR, sempre più evento di riferimento per innovazione e convergenza tecnologica in molteplici settori.

Sotto il filo conduttore "The Future of Audiovisual and Entertainment Technology", MIR si propone dunque di offrire uno sguardo esclusivo sulle soluzioni tecnologiche emergenti e destinate a ridefinire e plasmare il futuro dell'intero settore.

MIR | 23 > 25
marzo 2025
Rimini Expo Centre
MULTIMEDIA INTEGRATION EXPO



Un'esperienza unica nel panorama europeo

MIR si distingue come appuntamento imprescindibile per aziende, professionisti e addetti ai lavori dei comparti system integrator dell'audio, video, luci e broadcast. Un appuntamento che via via si è trasformato in uno spazio interattivo e immersivo per scoprire le tecnologie più avanzate, le soluzioni integrate e condividerle con l'intera filiera, così da rispondere alle diverse esigenze professionali. Con un format sempre più dinamico e orientato all'innovazione, MIR ha ampliato costantemente la sua offerta, consolidandosi come hub di riferimento per l'Italia e i Paesi europei.

Quattro padiglioni dedicati all'innovazione audiovisiva

L'edizione 2025 della manifestazione promette dunque di essere ancora più grande e ricca di novità. Quest'anno, infatti, la parte espositiva occuperà ben quattro padiglioni, offrendo un'esperienza immersiva e completa per tutti i professionisti del settore. Questi padiglioni saranno dedicati alle ultime tendenze in ambito audio, video, broadcast, luci e System integrator. I visitatori potranno scoprire le soluzioni più innovative per eventi live, concerti, meeting aziendali... Inoltre, un'area speciale sarà dedicata alla Live Production, con dimostrazioni pratiche e workshop tenuti da alcuni dei più importanti esperti del settore. Un'altra sezione sarà focalizzata sui system integrator, presentando soluzioni all'avanguardia per ottimizzare l'esperienza audiovisiva in contesti professionali come aziende, hotel, musei, negozi, istituti scolastici. In collaborazione con SIEC verrà inoltre presentata un'offerta completa per chi cerca soluzioni personalizzate e di alta qualità, oltre ad un'opportunità unica per aggiornarsi e fare networking.

Live You Play: esperienze live e Sound Stage Outdoor

Tra le riconferme ormai storiche della manifestazione c'è *Live You Play*. L'area si estenderà in ulteriori tre padiglioni e sarà un luogo nel quale il pubblico potrà provare le tecnologie audio e video in uno scenario realistico e coinvolgente, sperimentando dal vivo l'effetto di luci, suoni e installazioni audiovisive in una configurazione al 100% immersiva.

Live You Play sarà anche teatro di una novità assoluta del 2025, il *Sound Stage Outdoor*: un'area esterna dedicata alle dimostrazioni live di impianti audio, senza le limitazioni acustiche dei padiglioni interni. Un'esperienza unica rivolta ancora una volta al pubblico professionale per valutare in condizioni reali le prestazioni dei prodotti dei principali player del settore.

MIR Club: il punto d'incontro tra DJ e Club Culture

L'edizione 2024 ha sancito un grande successo anche per *MIR Club*, lo spazio dedicato alla DJ e alla Club Culture, dimostrando l'interesse del pubblico per un luogo in grado di ospitare i brand leader del comparto e allo stesso tempo offrire ai visitatori un ambiente vibrante, fatto di connessioni, ispirazioni e nuove scoperte. Per questo *MIR Club* tornerà anche nel 2025, supportato ancora una volta da DJ Mag Italia, testata di riferimento per la scena musicale elettronica. Quest'area offrirà un programma esclusivo di eventi, incontri e dimostrazioni con i protagonisti della club culture e del DJing, oltre a un'esposizione delle tecnologie più recenti dedicate all'intrattenimento musicale e alla zona DJ Experience.

Formazione e masterclass: una crescita costante

MIR 2025 punterà poi ancora una volta sulla formazione, con un'offerta formativa rinnovata e qualificata, con Masterclass di alto livello rivolte ai tecnici della Live Production e del Lighting. Inoltre, grazie alla collaborazione con SIEC, partirà un percorso avanzato (che include anche crediti formativi), dedicato ad architetti e progettisti incentrato su temi fondamentali riguardanti le nuove frontiere delle applicazioni tecnologiche e integrate.

Un approfondimento su questo tema sarà affrontato anche in un convegno organizzato in collaborazione con la casa editrice Soiel International. —

Contatti:
mirteexpo.com

Prolight + Sound 2025

Nuove aree speciali interattive nella sezione ProAudio



Per il suo 30° anniversario, Prolight + Sound, la fiera internazionale di riferimento per la tecnologia degli eventi e dell'intrattenimento nel cuore dell'Europa, punta su nuove idee, trasferimento di conoscenze e networking. Per gli appassionati di audio, Prolight + Sound 2025 (dall'8 all'11 aprile) offre, tra l'altro, due nuove affascinanti aree speciali nel padiglione 11.0.

MusicOneX

Prolight + Sound 2025 presenta **MusicOneX**, un'area speciale pionieristica che getta uno sguardo interdisciplinare sulle diverse applicazioni della moderna tecnologia della musica e dell'intrattenimento.

MusicOneX mira a mettere in contatto esperti e artisti di

diversi settori e a promuovere idee innovative. La nuova area speciale offre anche una piattaforma interessante per le aziende che sono direttamente o indirettamente coinvolte nella creazione di valore della musica.

Il nucleo concettuale dell'area *MusicOneX* si basa su tre pilastri: esposizione, informazione e applicazione pratica. L'attenzione è rivolta ai flussi di lavoro e ai sistemi integrati piuttosto che alla presentazione di singoli prodotti. Il formato riflette anche la democratizzazione della produzione musicale grazie a tecnologie accessibili e all'intelligenza artificiale.

L'area speciale del padiglione 11, che si estende per oltre 3.000 m², è suddivisa in diverse zone. Queste includono:

Performance

Il pubblico può aspettarsi una vasta gamma di stili di performance moderni, tra cui performance di movimento del corpo, finger drumming, turntablism e visual DJing. Le esibizioni dal vivo e le competizioni con i migliori artisti, nonché con i campioni mondiali di finger drumming e scratching, saranno un punto di forza particolare. Le presentazioni dei prodotti si svolgeranno in sessioni interattive di domande e risposte, dando ai visitatori l'opportunità di porre domande in condizioni di parità e di beneficiare delle esperienze degli artisti.

Gli argomenti trattati comprendono:

- **Technology:** la tecnologia sarà presentata in modo creativo. Temi come il biohacking e il controllerismo offriranno ai visitatori spunti affascinanti sulla connessione tra il corpo e la tecnologia. La fiera mostra come stimoli mirati e soluzioni innovative possano creare esperienze multisensoriali.
- **Production:** al centro ci sono le diverse competenze che possono aiutare i musicisti moderni a progredire, dalla musica alla produzione video. Verrà presentata un'ampia gamma di applicazioni, flussi di lavoro e hardware essenziali che consentiranno ai partecipanti di ampliare i propri strumenti creativi.
- **Fusion:** musicisti professionisti mostreranno come gli strumenti tradizionali possono essere ampliati utilizzando software, controller MIDI e unità di effetti. Il pubblico avrà l'opportunità di testare personalmente i sistemi sul posto.

Education

In collaborazione con istituti di formazione ed esperti, verrà condiviso un interessante know-how sulle tendenze digitali e analogiche. L'attenzione si concentra sulle numerose opportunità di carriera nel settore della musica e dell'intrattenimento, oltre che sui contenuti dei corsi.

Hands-On

MusicOneX invita i visitatori a diventare parte integrante del format. Non sono richieste conoscenze musicali pregresse: le ultime tecnologie consentono a tutti di cimentarsi con la creatività e di contribuire attivamente allo spettacolo.

Marketing

MusicOneX è una piattaforma che fornisce ispirazione per lo sviluppo di contenuti musicali e mostra come il divertimento musicale possa essere utilizzato in modo specifico per generare contatti. —

Ulteriori informazioni su: musiconex.com

MixLab

Il nuovo **MixLab** è dedicato al mondo delle console di missaggio. Unisce le aree del suono dal vivo e dello studio in un'area speciale interattiva che offre agli appassionati del suono un'esperienza olistica attraverso la fusione di aspetti pratici e creativi.

L'area **LIVE SOUND** è rivolta ai tecnici FOH, del suono e degli eventi e offre workshop orientati alla pratica, dimostrazioni interattive di console di missaggio e corsi di formazione certificati con produttori e tecnici FOH rinomati.

- **Hands-on:** Lavorare con i professionisti su console di missaggio, sistemi audio e unità di effetti per apprendere tecniche e concetti.
- **Simulazione di scenari reali:** Mixaggio di un concerto dal vivo, creazione di mix di monitor o ottimizzazione di un sistema PA.
- **Registrazione dal vivo:** ottimizzazione in tempo reale della qualità di registrazione e del processo di mixaggio.

L'area **STUDIO** è rivolta a ingegneri del suono, produttori, sound designer e musicisti. I visitatori possono osservare le spalle dei professionisti in uno studio di missaggio e mastering completamente attrezzato, partecipare a workshop e testare apparecchiature analogiche e plug-in digitali in un ambiente realistico.

- **Exclusive:** uno studio di missaggio e masterizzazione professionale nel padiglione 11.0, dotato delle più recenti attrezzature e di un'acustica ottimizzata
- **Workshop:** con rinomati produttori, ingegneri del suono e università su argomenti come il mixaggio, il mastering, la registrazione, l'acustica e molto altro.



- **Conferenze e tavole rotonde:** su nuove tecnologie audio, tecniche di produzione innovative e argomenti di attualità del settore
- **Hands-on:** esercitazioni pratiche su apparecchiature analogiche e digitali di alta qualità, come equalizzatori, compressori ed effetti, per sperimentarne l'uso e le possibilità sonore.

Una networking lounge vi invita a entrare in contatto e a scambiare idee in un'atmosfera rilassata.

Oltre a *MusicOneX* e a *MixLab*, Prolight + Sound 2025 offre

una serie di altre aree di connessione per i professionisti dell'audio, tra cui **Live Sound Arena**, **Silent Stage** e **Live & Demo Box** con presentazioni di prodotti e performance. Il **ProAudio College** terrà workshop e seminari internazionali di alto livello per professionisti e neofiti interessati ai settori *live* e *studio*. —




Messe Frankfurt Italia
visitatori@italy.messefrankfurt.com
02 - 8807781

ISE 2025 - Integrated Systems Europe



Dal 4 al 7 febbraio si è tenuta alla Fira di Barcellona la ventunesima edizione di ISE.

Abbiamo partecipato all'appuntamento europeo più importante di inizio anno, e nonostante le nostre macchine da stampa fossero già in moto per questo nuovo numero, abbiamo voluto fermarle per darvi qualche assaggio di ISE 2025. In questa edizione si è conclusa la sua evoluzione: la fiera ha coinvolto praticamente tutti i mercati dell'intrattenimento. La fiera si posiziona ai vertici del settore a livello mondiale, anche confrontandola alle altre fiere internazionali: ISE offre una panoramica completa delle ultime tecnologie per l'audio, le luci, le strutture e le scenografie. È un evento imperdibile per professionisti e appassionati, che ogni anno si riuniscono per scoprire le novità dei principali produttori, tra i quali vale la pena citare Meyer Sound, d&b Audiotechnik e L-Acoustics. Quest'ultima, in particolare, ha dimostrato un forte interesse per il mercato dell'installazione, dei sistemi spaziali e in generale, ovviamente, dell'audio professionale, allestendo più stand in diversi padiglioni. Come già nella scorsa edizione, è molto interessante la possibilità offerta dalla manifestazione alle startup del settore: Innovation Park è una zona di transito, in cui sono stati allestiti dei piccoli stand e le piccole aziende possono presentare idee innovative o, qualche volta, persino rivoluzionarie. È un'idea che anche altre manifestazioni dovrebbero adottare, per guadagnare terreno rispetto ai prodotti di domani.

Cresce la Lighting & Staging Zone: situata per la prima volta nel padiglione 6 di ISE 2025, la "zona" mette in mostra macchine per l'illuminazione e il controllo, il rigging e la messa in scena, il motion tracking, il video mapping, i contributi olografici, e molto altro. Riunisce le aziende leader in questo campo per offrire un'ampia panoramica delle tecnologie coinvolte nella produzione di eventi dal vivo. L'illuminazione, ovviamente, continua a essere dominata dalle sorgenti LED, ma non senza qualche ripensamento sull'incandescenza. Per quanto riguarda il video, è forse la sezione più rappresentata, a riprova dei grandi passi avanti di questo particolare settore: schermi di tutte le dimensioni e per tutte le esigenze, dimostrazioni di mappature ardite e video olografici sbalorditivi.

Per la prima volta, abbiamo notato un certo peso dato al mondo degli sport elettronici: nel padiglione 8.1 è stata creata E-sport Arena, spazio adibito alle competizioni di videogiochi di livello agonistico e professionistico. Insomma, già da questo riassunto è chiaro che per tutti coloro che operano o sono comunque coinvolti nel settore dell'intrattenimento ISE rappresenti un appuntamento immancabile; è il luogo migliore, se si vuole essere partecipi delle soluzioni che stanno guidando il nostro settore verso il futuro. Noi, per problemi di spazio, possiamo solo accennare alle novità che abbiamo individuato a Barcellona, ma vi terremo aggiornati giorno per giorno sul nostro sito. —

RCF e TT+ Audio

RCF presenta a ISE le sue ultime innovazioni nella tecnologia audio professionale, con tante nuove linee di prodotti. In primo piano c'è una linea completa di sette diffusori attivi e molto compatti, capaci di offrire elevate prestazioni, facili da pilotare e dotati di tutte le funzioni necessarie.

A questi si aggiungono i nuovi subwoofer attivi SUB 9000, costruiti per prestazioni di livello touring, e dotati di una rivoluzionaria app di controllo per smartphone in attesa di brevetto, RDTap. Con la nuova linea SUB, RCF è orgogliosa di introdurre la tecnologia Advanced Crossover Engine (ACE), che trasforma le configurazioni sub-top in sistemi a tre vie ad alte prestazioni e tarati a livello di fabbrica, con qualità sonora al top e un maggiore impatto sui bassi. Si continua con l'ultima novità della serie XPS: l'amplificatore XPS 4K, una soluzione compatta da 4 x 1000 W che condivide le stesse specifiche di alto livello della rinomata serie XPS 16K.

TT+ Audio invece amplia la serie GTX, presentando una serie di soluzioni all'avanguardia, come il diffusore point source GT 8, il subwoofer GTS 19G e un'anteprima del line array attivo cardioide GTX 7C e del subwoofer cardioide GTS 16C, che verranno presentati a MIR in versione definitiva.



Il nuovo sub + line array TT+ Audio serie GTX e GTS.

LINK Acquisisce AGORA Network Technologies

Durante ISE, LINK ha annunciato l'acquisizione del marchio francese AGORA. Azienda nata nel 2012 da David Rocher a Poitiers, AGORA produce soluzioni di rete innovative per i settori dell'intrattenimento e del broadcast, tra cui la piattaforma Ghost Switch e il software di gestione di rete Agora Controller. Marco Piromalli, CEO del Gruppo LINK, sostiene che "questa acquisizione rappresenta un passo significativo nella strategia di LINK per fornire soluzioni complete di alimentazione e dati ai nostri clienti globali, con l'unione delle forze possiamo offrire al mercato soluzioni complete e integrate che ottimizzano le loro operazioni e migliorano le prestazioni."

L'acquisizione include la linea di prodotti, gli asset del marchio e il team tecnico di AGORA, e rafforza al contempo la rete globale di centri di sviluppo e supporto di LINK.



Steinway & Sons Model S Soundbar

Presentiamo una curiosità da amanti dei sistemi Hi-Fi: in uno stand abbiamo notato una nuova soundbar che, se sarà in grado di reggere il peso del marchio che porta, dovrebbe porsi come una vera top di gamma. Model S Soundbar non è una semplice soundbar: è un sistema audio completo, capace di gestire fino a 1600 W grazie all'abbinamento con gli amplificatori digitali Steinway & Sons A1 o A2. Il suo cuore pulsante è costituito da tre tweeter Air Motion Transformer (AMT), che garantiscono una riproduzione dettagliata e cristallina delle alte frequenze; tre midrange dedicati per la riproduzione naturale e accurata delle voci e degli strumenti, e infine due woofer per bassi profondi e corposi, in grado di restituire scenari sonori ed effetti speciali cinematografici.



d&b audiotechnik CCL System

d&b audiotechnik lancia il Sistema CCL (Compact Cardioid Line Array), il primo prodotto della nuova Serie CL. Questo sistema line array offre un controllo della direttività con una risposta cardioide per le basse frequenze in un design passivo, e consente il funzionamento di un amplificatore a canale singolo – una novità assoluta nella categoria dei line array compatti. CCL implementa un progetto brevettato d&b per portare l'acclamata direttività di un sistema cardioide e le prestazioni, precedentemente disponibili solo nei modelli della Serie SL di d&b, in aree di ascolto più piccole e ravvicinate. Il cuore del sistema è costituito da due altoparlanti frontali da 7", due altoparlanti laterali e posteriori da 5" e due trasduttori per le alte frequenze da 1,75". Questo approccio unico combina un controllo superiore delle basse frequenze e della direttività a banda larga con un'eccezionale headroom sulle alte frequenze e una distorsione minima.



d&b audiotechnik CCL System.



K Array Dolomite

K-array Dolomite series

K-array lancia la nuova serie Dolomite, con il debutto a ISE di Dolomite KRD202P. Questo diffusore a torre full-range, dotato di subwoofer da 10" e dodici driver da 2" integrati, è esposto negli stand di K-array nel padiglione 7 e nel padiglione 2 della fiera di quest'anno. Dolomite KRD202P è un prodotto di grande impatto per le sue dimensioni, con dodici altoparlanti che utilizzano la tecnologia Pure Array (PAT) di K-array, quattro subwoofer e quattro radiatori passivi da 10" in ogni unità. Questa configurazione offre un'ampia gamma di frequenze, per un'esperienza audio davvero impressionante. Il suo design moderno si integra facilmente in ambienti di alto livello. Ogni unità KRD202P misura solo 1 metro di altezza e con una base per l'appoggio a terra, rendendo il sistema facile da trasportare, installare e integrare in vari ambienti.



Martin MAC Aura Raven XIP.

Martin MAC Aura Raven XIP

Debutta anche MAC Aura Raven XIP di Martin, un proiettore a testa mobile di alta qualità che combina wash, beam, eye-candy e funzionalità smart di resistenza alle intemperie. MAC Aura Raven XIP è perfetto per i progettisti illuminotecnici, le società di noleggio e gli installatori che necessitano di un vero e proprio cavallo di battaglia. Il motore luminoso eroga oltre 24.000 lumen e un fascio di luce potente attraverso l'enorme lente frontale da 343 mm (13,5"). Un array di 234 LED singoli, posizionati dietro la lente frontale, crea un effetto di retroilluminazione pixelata Aura, aggiungendo un livello completamente nuovo di possibilità di effetti visivi. MAC Aura Raven XIP utilizza LED RGBL (Red, Green, Blue, Lime), e include anche una lente scura, che offre un look molto discreto che si integra perfettamente in altri decori e applicazioni.



Powersoft

Powersoft dà il via al suo 30° anniversario in grande stile, presentando un nuovo prodotto a ISE 2025: si chiama Nota ed è un amplificatore PoE/PoE+ versatile e ultracompatto che è stato progettato per soddisfare le attuali esigenze del mercato. Queste hanno a che fare con le crescenti esigenze di ambienti audio completamente collegati in rete, sempre più basati su AES67. Con connettività PoE/PoE+ e USB-C, 140 W di potenza, DSP integrato, monitoring e controllo a distanza, Nota è ricco di funzioni e facile da configurare. Il controllo completo avviene tramite il software ArmoníaPlus di Powersoft e le API di terze parti. La connettività USB-C dell'amplificatore consente una facile integrazione con i dispositivi esterni e funge da convertitore USB-AES67 per una maggiore flessibilità del sistema, mentre la configurazione automatica si adatta automaticamente alla curva di impedenza dei diffusori collegati e applica un filtro passa-alti, ottimizzando la qualità del suono e proteggendo i diffusori da potenziali danni grazie a un efficiente trasferimento di potenza.



L'amplificatore più piccolo del mondo con una potenza di 70 W + 70 W.

eMotion LV1 Classic

The new live mixing console by Waves.



WAVES

MODSART

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA

www.modsart.it

Meyer Sound serie ULTRA

Meyer Sound porta le novità della famiglia ULTRA: i diffusori compatti ULTRA-X20 e ULTRA-X40 e il nuovo ULTRA-X80. La serie offre esperienze sonore per tutti i tipi di pubblico, in tutti i tipi di ambienti, per tutti i tipi di suono.

ULTRA-X20 misura solo 7,5 pollici di larghezza e 19,04 pollici di altezza, ma è in grado di sviluppare una potenza notevole. È dotato di due driver da 5 pollici e di un driver a compressione da 2 pollici in configurazione concentrica per un controllo più uniforme del pattern sotto il punto di crossover. ULTRA-X40 offre un ultra-efficiente amplificatore a 3 canali in classe D che fornisce una potenza di picco di 1.950 W in dimensioni ancora compatte. ULTRA-X80 offre un picco di uscita lineare totale di 140 dB SPL in un cabinet che pesa appena 62,6 kg. Il risultato è un diffusore point source facile da montare, in grado di fornire le prestazioni di più diffusori line array in un'unica cassa. La serie è stata premiata dalla rivista MIX come miglior prodotto dello show.



La serie Ultra di Meyer Sound, premiata dalla rivista MIX.

JBL serie SRX 900

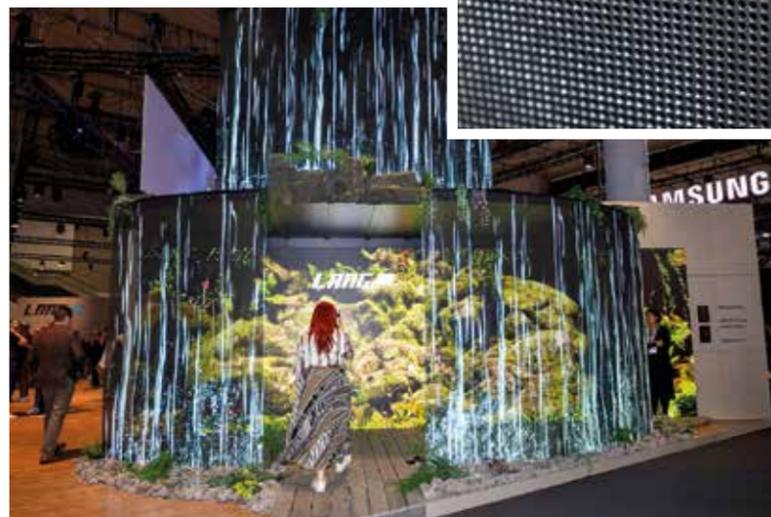
HARMAN Professional Solutions aggiunge due flyable subwoofer alla serie di loudspeaker amplificati SRX900 di JBL Professional. Si tratta di modelli di woofer singoli da 15" e 18" che possono essere pilotati e configurati insieme ai line array SRX900 esistenti e i relativi accessori di rigging. I nuovi subwoofer ampliano la versatilità della famiglia e sono ideali per le situazioni in cui lo spazio a terra può essere limitato. Entrambi i sub sono dotati di doppia bobina mobile, woofer a trazione differenziale per garantire una migliore dissipazione del calore, una minore compressione della potenza e una gamma dinamica più ampia. Un'ampia apertura per le basse frequenze migliora il flusso d'aria; il cabinet rinforzato in multistrato di betulla da 18 mm garantisce una maggiore resistenza e durata. Entrambi i subwoofer sono dotati dello stesso modulo di amplificazione dei subwoofer SRX900 esistenti.



JBL SRX 9185F.

MUXWAVE M Series

Presso lo stand Lang, noto service video tedesco, abbiamo notato un LED trasparente: un concept che non è una novità assoluta, ma che dà l'impressione di essere un modello molto performante, con una trasparenza marcata, qualità delle immagini alta, elevata luminosità e contrasto. Il LEDwall può essere applicato senza soluzione di continuità su superfici in vetro trasparente o a qualsiasi spazio in ambienti architettonici e commerciali. Il prodotto è prodotto da MUXWAVE e può essere sia un grande display ad alta definizione quando è in uso, sia uno schermo trasparente. La caratteristica interessante è quella di non avere elettronica applicata alla struttura, risultando uno schermo molto leggero e duttile.



LDI Show 2024

3 – 10 dicembre, Las Vegas



L'edizione 2024 dello show americano si è rivelata una tra le edizioni di maggior successo. Tenutasi a Las Vegas, ha registrato un numero di espositori e un'affluenza di professionisti che ha superato ogni previsione.

Per noi è stata una prima volta: abbiamo visitato la manifestazione sul suolo americano, dopo tanti anni di servizi a distanza. A dire il vero, siamo rimasti un po' sorpresi: ci aspettavamo un salone molto più grande e importante di quelli europei a cui siamo abituati, e invece abbiamo trovato un'area espositiva limitata, addirittura più piccola del nostro MIR. Ovviamente bisogna tener presente che si tratta di una manifestazione incentrata prevalentemente sulle luci, e che destina solo un piccolo angolo al mondo audio, con alcuni marchi famosi, tra cui la nostra RCF.

Abbiamo trovato gli stand di diversi costruttori italiani, come Claypaky, Spotlight, Link, Music&Lights e Litec, e altri marchi rappresentati da imprese americane. Come succede ormai da un po' di tempo, non abbiamo trovato nessuna novità esaltante ed esclusiva, oltre a quelle già

presentate in anteprima a Londra, durante il Plasa. Ci ha invece colpito favorevolmente il programma della manifestazione, diviso in due parti: la prima parte ha coperto dal 3 al 7 dicembre ed è stata improntata sulla formazione e sugli incontri tra professionisti e showcase; la seconda parte è arrivata fino al 10 e si è allargata al grande pubblico, prevedendo anche l'expo. LDI 2024 ha contato su un programma di formazione professionale molto esteso, con 75 sessioni presso LDInstitute e più di 125 sessioni presso LDInnovation Conference, con oltre 200 relatori. Un'iniziativa molto interessante, alla quale ci sarebbe piaciuto partecipare, ma purtroppo siamo arrivati il giorno seguente, è stato il tour "Dietro le quinte di Las Vegas", con un giro nei backstage delle più importanti attrazioni di Las Vegas, per scoprire i meccanismi interni e la tecnologia di alcuni degli spettacoli più cool della città; il tour comprendeva anche Mystère, lo spettacolo più longevo del Cirque du Soleil a Las Vegas, recentemente rimesso in scena dal lighting designer Luc Lafortune.

Il Convention Center, dove si è svolta l'expo LDI, è una struttura molto grande, in cui ogni anno viene organizzato anche il CES (Consumer Electronics Show), famosissima esposizione delle novità dell'elettronica. Essendo uno spazio abbastanza grande, può capitare che diverse manifestazioni si svolgano contemporaneamente. Nelle stesse date di LDI si svolgeva anche la manifestazione "Cowboy Christmas" una fiera improntata prevalentemente sul mondo dei Cowboy, dove vengono esposti attrezzature personalizzate, abbigliamento western, stivali e speroni, mobili, opere d'arte originali e artigianato. Nello stesso periodo si svolgeva anche il "Wrangler National Finals Rodeo" manifestazione molto sentita nell'ambito del mondo agricolo americano. I padiglioni del Convention Center sono disposti in un grande spazio, ma che viene attraversato da una grande via di comunicazione – e in America le strade non sono proprio dei viottoli: per collegare le due aree è stato scavato, sotto la strada, un tunnel sotterraneo che collega i due spazi espositivi; come shuttle, sono state messe a disposizione una ventina di auto elettriche con autista, che con una piccola mancia portavano il pubblico da un lato all'altro.

Ma per non divagare troppo, vediamo i prodotti più interessanti visti all'interno di alcuni stand.

Antari Lighting And Effects

L'azienda di Taiwan ha portato gli ultimi progressi nella tecnologia atmosferica ed effettistica. In qualità di leader del settore di macchine per nebbia ed effetti speciali, Antari ha presentato tre nuovi prodotti all'avanguardia incentrati sulle applicazioni per grandi spazi; per esempio con il modello M-12 e la sua nuova tecnologia Universal Voltage. Questo potente nebulizzatore da palco a doppia uscita

offre un'emissione impressionante di nebbia densa e persistente. F-12 Nebula è un innovativo fazzoletto, che con il suo design avanzato del riscaldatore lavora a bassa temperatura per produrre foschia secca e inodore, ideale per teatri e luoghi al chiuso. Grazie alla tecnologia Universal Voltage di Antari, questi modelli si adattano a qualsiasi standard di tensione in tutto il mondo, che sia 100 V o 240 V, eliminando la necessità di convertitori di tensione o modelli specifici per regione.



Music & Lights

L'azienda ha presentato la linea ECL Profile, per applicazioni indoor e outdoor, con prodotti disponibili nelle versioni CT+ (con 6 colori miscelabili) e Full White nelle varianti caldo/freddo. Si tratta di una nuova generazione di sagomatori LED pensata per il teatro. Usando lo stesso alloggiamento e design ottico, sia nella versione a colori sia per quella Full White, con maggiore luminosità e qualità sui bianchi, offre un'uniformità superiore e una messa a fuoco particolarmente nitida. La sorgente LED, nella versione Full White è stata selezionata per ottenere la migliore qualità dei bianchi, con punteggi elevati di CRI, R9 e TM30 ed è ideale, oltre che per il teatro, per applicazioni come eventi aziendali, pubblicità, mostre e musei.



GLP

Il costruttore tedesco presenta Mad Maxx: con classificazione IP65 e ideale per l'uso nei festival, l'esclusivo Mad Maxx è pubblicizzato come il primo vero proiettore beam a LED a fascio largo, con un diametro del fascio di 750 mm. Ciò lo rende l'unico apparecchio paragonabile alle classiche luci allo xeno da 3 kW e 7 kW e può quindi essere utilizzato come sky beam e come fat beam all'esterno o sui palchi. Struttura molto compatta, non necessita di infrastrutture di alimentazione ad alto amperaggio; con soli 2500 W, l'apparecchio può essere facilmente collegato alla normale rete di distribuzione elettrica.



Astera

Allo stand Astera abbiamo notato l'interessante e simpatico QuikSpot: un faretto alimentato a batteria, un Fresnel preciso, versatile e compatto. Utilizzabile sia a terra che appeso, QuikSpot è integrato a un comodo cavalletto, oppure può essers sospeso tramite un perno sul retro. Monta un motore a LED da 60 W, con uno zoom da 13° a 60°, munito di slitta per montare alette paraluce. È controllabile tramite DMX o sorgente wireless.

Claypaky

Claypaky presenta in anteprima mondiale Ultimo Hybrid: il "prodotto perfetto", con una lampada ad arco da 550 W con una resa di 19.000 lumen, una durata di 4.000 ore e un grado di protezione IP66. Nonostante le sue dimensioni compatte, l'apparecchio vanta una lente frontale da 160 mm e ottiche di alta qualità, garantendo immagini nitide e fasci collimati senza compromessi. Ultimo Hybrid incorpora un avanzato sistema di otturatori a quattro piani focali, un sistema completo di miscelazione dei colori, un ricco pacchetto di gobo ed effetti e Absolute Position Innovation, un sistema proprietario che ricorda la posizione esatta del dispositivo in tempo reale senza richiedere un reset, anche dopo interruzioni di corrente. Questa innovazione garantisce un riposizionamento e una messa a fuoco precisi e coerenti, riducendo significativamente i tempi di configurazione.



ACME

Con un design e un aspetto innovativi, Tornado è dotato di 5 teste motorizzate con a bordo un LED da 120 W ciascuno come sorgente di luce principale, e da un anello di 120 LED RGB da 0,5 W ciascuno che circondano l'apparecchio. Le cinque teste luminose hanno movimenti individuali, ogni testa può essere controllata in modo indipendente, offrendo infinite possibilità di esplorazione e creazione artistica. Sono dotate anche di uno zoom lineare veloce e fluido da 3° a 30°, con un angolo di campo da 4° a 35°. Con una classificazione IP66, TORNADO è progettato per resistere alle intemperie in applicazioni all'aperto.



Martin

Martin MAC Viper XIP è la testa mobile di nuova generazione della classe Viper. Con la sua tecnologia intelligente e un'ottima resistenza agli agenti atmosferici, Martin XIP presenta un set di funzionalità incredibilmente robusto. Basandosi sulle migliori caratteristiche che hanno definito la linea Viper, tra cui Viper Profile, Performance, Wash and Wash DX. MAC Viper XIP stabilisce un nuovo standard per prestazioni all-in-one; mentre MAC Ultra Wash è un colossale ritorno a tutto ciò che una incredibile wash light dovrebbe essere: il più luminoso prodotto dalla casa. Grazie al suo motore a luce LED proprietario da 1150 W e 5800 K, MAC Ultra Wash offre ben 63.500 lumen da una lente frontale da 220 mm e presenta un intervallo di zoom 1:10 incredibilmente veloce.



Lo stand Spotlight.

Vari-Lite

VL600 Acclaim Fresnel è un apparecchio wash fresnel teatrale a colori pieni, progettato specificamente per spazi piccoli e medi. VL600 è un apparecchio equivalente a 500 W/650 W che offre wash di colori saturi per il palcoscenico e capacità di evidenziazione drammatica grazie alla lente frontale da 4,75" di alta qualità, standard del settore, abbinata all'eccellenza ingegneristica tipica del marchio.





Robe festeggia i suoi trent'anni.

Robe

Robe ha lanciato due nuovi prodotti: T.5 Profile e LedPOINTE. Robe passa definitivamente all-in-one a dispositivi LED efficienti dal punto di vista energetico, durevoli e a bassa manutenzione. LedPOINTE è ricco di effetti, e offre un'esperienza consolidata nella tecnologia LED Spot, Beam, Wash e FX. T.5 Profile, il più recente membro della Robe T-Series, offre tutte le funzionalità amate dai professionisti del teatro

e della trasmissione in una forma più compatta. In risposta all'elevata richiesta di una versione più piccola del rinomato T1 Profile, T.5 offre le stesse prestazioni di alto livello, dai controlli avanzati alla sua uscita potente e sfumata.



Cameo

Il marchio lighting di Adam Hall Group ha presentato ancora una volta numerose innovazioni. Tra i dispositivi in primo piano c'è la testa mobile laser al fosforo ibrido ORON H2 IP65 e il Profile OPUS X4 con il suo motore di luce bianca a LED da 1400 W. In anteprima mondiale anche la testa mobile compatta spot profile AZOR SP2 IP con certificazione IP65.



Canto USA

Aurora X1 di Canto USA è un seguipersona LED rivoluzionario progettato specificamente per grandi spazi e arene. È il primo seguipersona LED per arene di Canto USA: è più luminoso di uno Xenon da 2.000 W con meno di 900 W a 120 V, ed è noto come il seguipersona LED più luminoso della sua categoria. Sempre nello stand di Canto Usa è stato esposto anche un seguipersona della italiana LDR, da loro distribuito sul territorio americano.



RCF

Per quanto riguarda l'audio, vale la pena citare la dinamica sede americana di RCF, che alla fiera ha portato una dimostrazione del sistema TT+ Audio GTX10 con i sub GTS. Lo stand ha proposto poi un seminario tenuto da Michael Lawrence, application specialist di RCF, che ha presentato una panoramica sulla piattaforma software RDNet 5 e ne ha dimostrato l'uso nella previsione, controllo e ottimizzazione dei prodotti audio RCF e TT+ Audio. —



Blizzard Lighting, leader sul territorio americano nell'illuminazione LED video e professionale e per l'intrattenimento.

La tecnologia incontra l'arte

Accordo di collaborazione tra K-Array e PRG.

Mercoledì 29 gennaio, il Teatro Cartiere Carrara di Firenze ha ospitato la presentazione ufficiale dell'accordo tra K-Array, eccellenza toscana nel settore dell'audio professionale, e PRG, leader nell'organizzazione di eventi in Toscana. Massimo Gramigni di PRG e Alessandro Tatini e Massimo Ferrati di K-Array hanno annunciato pubblicamente questa partnership strategica con la presenza della stampa, delle autorità e di tanti amici del settore. Si tratta di un accordo che porterà soluzioni audio all'avanguardia nei principali teatri e location della regione. È forse una notizia che innescherà dei dibattiti; tuttavia, riteniamo che si tratti di una scelta intelligente che può rivelarsi vincente per il nostro settore. PRG è da sempre attenta all'esperienza del pubblico, che al prezzo del biglietto si impegna a offrire il massimo della qualità dello spettacolo che offre; la diffusione è un aspetto che non deve rimanere secondario, ma anzi deve rimanere centrale nelle esperienze di intrattenimento dal vivo. D'altro canto K-Array, azienda rinomata a livello internazionale, secondo il motto sempre valido del *Nemo propheta in patria*, ha colto l'op-



Da sx: Federico Ignesti, sindaco del comune di Scarperia e San Piero; Giovanni Bettarini, assessore del Comune Di Firenze; Massimo Ferrati, co-fondatore di K-array; Massimo Gramigni, presidente del Teatro Cartiere Carrara; Alessandro Tatini, presidente di K-array.

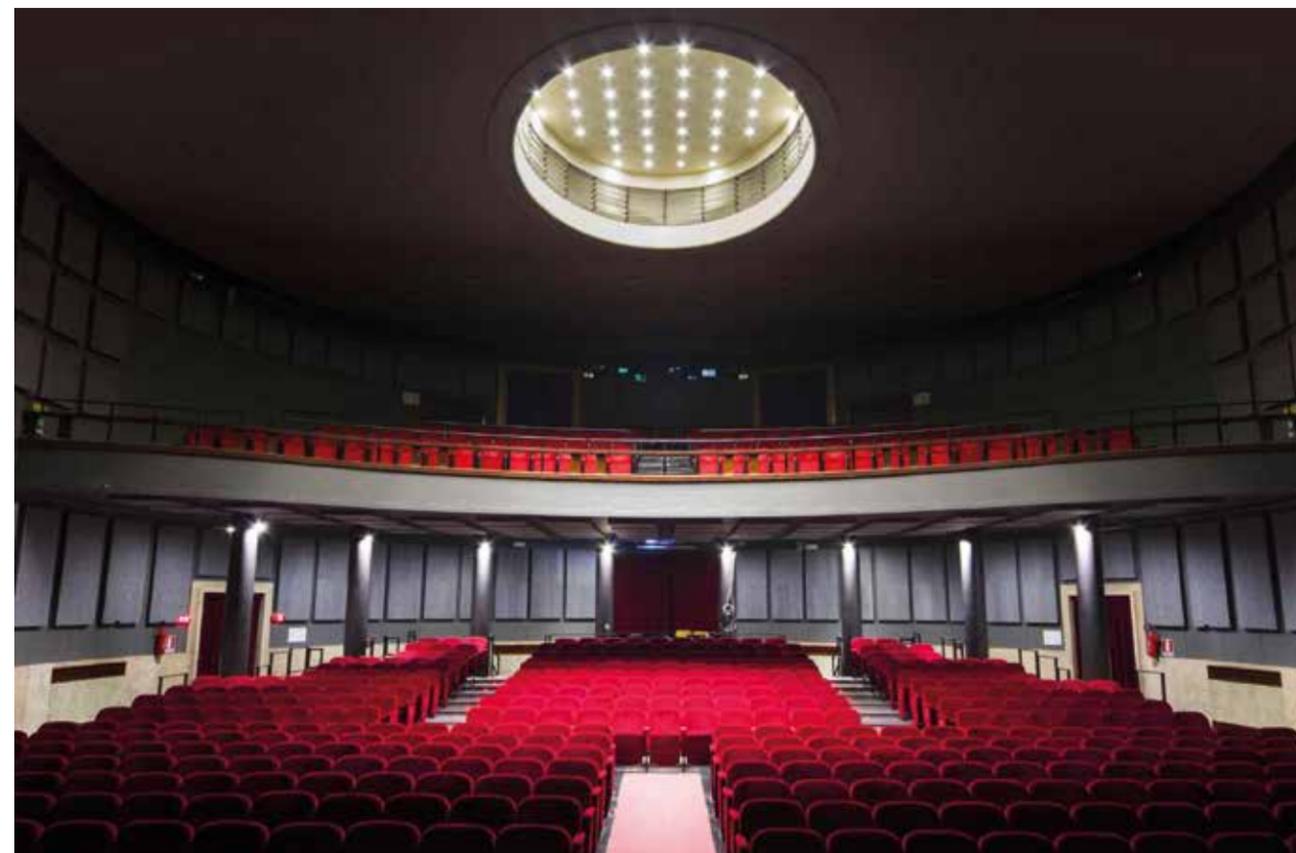
portunità di presentare i propri prodotti in un contesto più vicino al suo pubblico di riferimento. Nonostante il successo globale, l'azienda sentiva l'esigenza di far conoscere le proprie soluzioni audio anche sul territorio nazionale. A seguito di un'attenta analisi e studi di fattibilità, sono stati selezionati quattro teatri toscani, tra cui il Cartiere Carrara, il Puccini, il Teatro di Fiesole e il Garibaldi Millevanti di Prato, dove verranno installati i nuovi sistemi audio K-Array; in arrivo, forse, anche il Mandela Forum. Questi spazi diventeranno delle vere e proprie sale demo, permettendo ai clienti di ascoltare dal vivo i prodotti e di apprezzarne le performance. Poi, come si dice, la potenza è nulla senza controllo. Per questo motivo, nell'accordo sono stati coinvolti anche alcuni service della zona, che metteranno a disposizione la loro professionalità e i loro servizi durante gli eventi.

Per noi presenti, per offrire una prima prova d'ascolto finale, è salito sul palco Paolo Vallesi: accompagnato dal suo piano, Paolo ci ha dimostrato la bontà dell'impianto con un piacevolissimo intermezzo musicale. —



Paolo Vallesi.

Succede in Toscana



Firenze, da sempre culla di cultura e artigianato, è diventata con il tempo un vero e proprio centro di eccellenza nel settore dell'audio, grazie alla presenza di aziende come K-array, Powersoft e B&C Speakers. Questo triangolo industriale ha dato vita a una serie di collaborazioni che coinvolgono aziende dell'indotto e università, aprendo la strada a progetti di ricerca innovativi. Insieme, queste realtà non si limitano a sviluppare nuove tecnologie, ma contribuiscono a creare un patrimonio che vede in Firenze un polo non secondario nel panorama mondiale dell'audio. L'attenzione al lato sonoro, applicata nei teatri e arene dove opera PRG e ovviamente nei sistemi K-array, cerca di valorizzare ogni performance e di spingere in avanti i confini della tecnologia audio. C'è insomma una visione a lungo termine che intreccia la ricerca e sviluppo da una parte e il valore aggiunto del territorio dall'altra. Dietro la notizia dell'accordo tra K-Array e PRG c'è molto di più di un semplice accordo commerciale: è l'incontro di

due realtà made in Tuscany che, negli ultimi 50 anni, sono cresciute e si sono affermate nei rispettivi settori.

La prima storia ha inizio negli anni Settanta, quando i giovani Claudio Bertini e Massimo Gramigni organizzarono i loro primi concerti sul territorio. Negli anni Ottanta, i ragazzi acquisirono sempre più esperienza lavorando a grandi eventi, per poi dedicarsi alla programmazione di spettacoli e alla gestione di importanti spazi culturali. A un certo punto, sono arrivati all'apertura di spazi nuovi: spicca la realizzazione del Teatro Cartiere Carrara, un progetto ambizioso che ha portato alla costruzione ex novo di un grande teatro privato, un'iniziativa unica nel panorama italiano.

Nata dunque dalla passione, PRG è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento nel settore dello spettacolo in Toscana. Da una piccola realtà locale, l'azienda è passata a gestire alcuni dei più importanti teatri della regione, tra cui il Teatro Puccini, il Teatro di Fiesole, il Garibaldi di Prato, e



ancora il Mandela Forum di Firenze e il Modigliani Forum di Livorno. Oltre alla programmazione di eventi, PRG si occupa oggi anche della vendita dei biglietti e della gestione degli spazi, offrendo un servizio completo a 360 gradi. In oltre vent'anni di attività, l'azienda ha organizzato migliaia di eventi, accogliendo milioni di spettatori: solo il Mandela Forum ne ha ospitati oltre sette milioni e mezzo.

La seconda storia è di quella di K-array. Fondata nel 1990 da Alessandro Tatini, Carlo Tatini e Massimo Ferrati, K-Array nasce dalla volontà di offrire soluzioni audio innovative e adatte a tutti gli eventi. Forte della propria esperienza nel noleggio di attrezzature audio e luci, l'azienda ha sviluppato sistemi audio compatti e leggeri, in grado di soddisfare le esigenze di un mercato sempre più veloce e complicato. I primi prodotti K-Array hanno ridotto i costi elevati di movimentazione normalmente associati ai pesanti sistemi PA, e si sono distinti per la loro qualità sonora. Nel tempo, hanno conquistato rapidamente la fiducia di tecnici e or-

ganizzatori di eventi in tutto il mondo, a volte più all'estero che in Italia.

K-array è cresciuta in 35 anni fino ad avere 100 dipendenti, che continuano a sperimentare nuove idee nella fabbrica di San Piero a Sieve, a pochi chilometri da Firenze. I sistemi audio K-array equipaggiano oggi alcuni dei teatri più prestigiosi al mondo, tra cui la Scala di Milano, il Lincoln Center di New York, il Teatro dell'Opera di Budapest, il Gran Teatro dell'Avana e il Bellini di Napoli.

Insomma, la partnership tra PRG e K-Array rappresenta un nuovo capitolo nella storia della cultura toscana. Sono due storie che, dopo essersi sviluppate in parallelo, si sono finalmente incontrate in un progetto di collaborazione; c'è una visione a lungo termine che vuole intrecciare arte, ricerca e tecnologia, arricchendo il tessuto culturale e industriale dell'area fiorentina e toscana.

Sono due storie che raccontano di persone che hanno visto e vissuto i palchi da prospettive diverse, ma con la stessa filosofia di fondo: il pubblico ha il diritto di poter godere appieno dello spettacolo per cui ha pagato, a prescindere dall'ordine di posto scritto sul biglietto. È giusto dunque citare alcuni dei nomi coinvolti: quelli di Claudio Bertini, Massimo Gramigni, e dei loro soci in tante aziende che gestiscono teatri, arene e servizi per lo spettacolo in Toscana, come Samuele Gaggio, Antonio Breschi, Sandro Giacomelli, Lorenzo Luzzetti, Giovanni Vernassa, Rosetta Buchetti, Maurizio Orrigo, Francesca Morganti, Marco Vanchetti, Angelica Lucibello, Federico Babini, Cristina Giani, Barbara Vernassa, Michele Crocchiola, Ettore Calogero, Maria Laura Viti, e i loro oltre 60 dipendenti; e ancora, Alessandro Tatini, Massimo Ferrati e gli oltre 100 collaboratori della fabbrica di K-array di San Piero a Sieve. —

messe frankfurt



prolight+sound

30 Years of Entertainment Technology

Scopri il cuore vibrante del mondo degli eventi e dell'intrattenimento e unisciti a noi per celebrare un anniversario unico! Regalati un'esperienza indimenticabile.

visitatori@italy.messefrankfurt.com
Tel. +39 02 880 77 81

8–11. 4. 2025
Frankfurt am Main

Assicurati subito il tuo biglietto gratuito e festeggia con noi!





2024

FIERA DI FERRARA

La quattordicesima edizione è partita il 31 ottobre e si è chiusa il 2 novembre, con "El Dia de Los Muertos": i tre giorni dell'Halloween festival più grande d'Europa.

Monsterland è un evento ormai rodato per la ricorrenza di Halloween: il festival riunisce gli amanti della musica elettronica – e di una certa estetica dark – nei padiglioni della Fiera di Ferrara, offrendo una tre giorni di musica elettronica in uno spazio di oltre sessantamila metri quadrati. Il pubblico è di stampo internazionale, e da tutta Europa vengono maggiorenni con maschera e trucco per partecipare al festival.

Organizzato da Unconventional Events, in collaborazione con Madam Butterfly e col patrocinio del Comune di Ferrara, il festival ha compiuto quattordici anni con la sua edizione più grande e variegata. Nel quartiere fieristico, nei padiglioni, sono montati sette palchi, più altri cinque nelle zone esterne.

Sui palchi si succedono DJ provenienti dalle discoteche più famose d'Europa, coprendo una serie di generi che vanno dalla techno e la psytrance fino alla trap e alla musica anni Novanta. Tra i nomi più famosi, Gigi d'Agostino,

Ilario Alicante, Marco Faraone, il duo techno 999999999, e ancora i cantanti Guè, Geolier, Rose Villain e Tedua.

L'edizione 2024 di Monsterland ha confermato la capacità di Ferrara di ospitare grandi eventi, con un servizio d'ordine accurato e un piccolo esercito di forze a disposizione. Forse in futuro si potranno affinare alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda la gestione della viabilità e l'accoglienza del pubblico, pur con tutte le difficoltà di muovere masse del genere in uno spazio così esteso. Negli ultimi anni, la città estense ha implementato una strategia di sviluppo turistico basata sull'offerta di un'ampia gamma di eventi, consolidando la propria reputazione nel settore dell'intrattenimento. Si va dai festival fino ai concerti classici in teatro, passando per il Ferrara Buskers Festival fino al concerto di Bruce Springsteen dell'estate 2023. Questa scelta, se da un lato ha portato notevoli benefici economici, dall'altro ha sollevato questioni relative alla sostenibilità e all'impatto sulla qualità della vita dei cittadini. Ci incuriosisce molto questo esperimento legato al business del turismo dell'intrattenimento, e continueremo a seguirne gli sviluppi.

Intanto, facciamo una chiacchierata con gli organizzatori e i tecnici di questa cavalcata lunga tre giorni, partendo da Davide Tenan.

Davide Tenan di Madam

Davide, spiegaci nel dettaglio la produzione di questo evento.

Il format iniziò quattordici anni fa a Milano, ideato da William Gay, il titolare di Unconventional e ideatore e fondatore di Monsterland. Dopo diverse collaborazioni, nel 2019 fu deciso di spostare il festival a Ferrara, ma in piazza; solo nel 2022, grazie alla collaborazione del Comune di Ferrara, il festival viene spostato all'interno di una venue più ampia, ovvero i padiglioni della fiera. Nella prima edizione occupavamo solo tre padiglioni, poi con il successo crescente della manifestazione abbiamo fatto il pieno e in questa edizione li abbiamo occupati tutti e sei, più diverse aree esterne.

Quindi siete due società che lavorano fianco a fianco.

Noi siamo una società più adatta a operare sul territorio, dato che oltre a questo festival ne organizziamo molti altri nel circondario – il nostro fiore all'occhiello è il Ferrara Summer Festival, che ormai è diventato un evento internazionale. Per la prossima stagione abbiamo in cartellone





William Gay, CEO di Unconventional e ideatore del format Monsterland.erland.

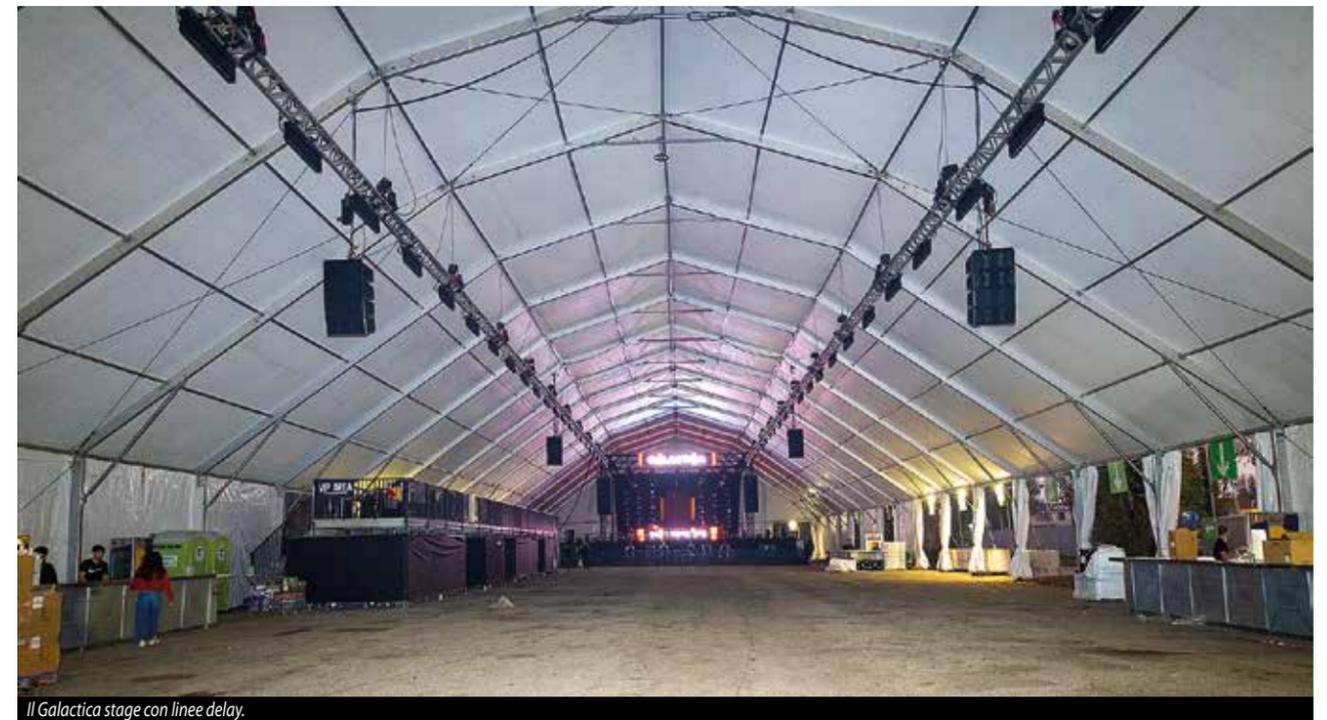
due appuntamenti importanti, ovvero il concerto degli Slipknot a giugno e i Judas Priest a luglio. Noi ci occupiamo più della parte tecnica ed organizzativa, e del rapporto con le istituzioni e con i fornitori; Unconventional Events invece è un team di professionisti dell'intrattenimento di Milano, che ha prodotto negli anni migliaia di eventi con artisti nazionali e internazionali in Italia e in Europa. Vanta un'esperienza decennale nella creazione e organizzazione di format, selezione artistica, scelta dei contenuti musicali, comunicazioni strategiche e di marketing.



Le casse automatiche per cibo e bevande.

Secondo la tua esperienza, è più facile organizzare un concerto live o un festival come Monsterland?

Sicuramente, parlando di produzione, è più semplice organizzare un concerto. Il festival comporta molte più problematiche di sicurezza, mentre in un concerto il pubblico non ha possibilità di andare oltre alle barriere antipánico, e nel backstage possono transitare solo gli addetti ai lavori. A Monsterland invece i palchi sono organizzati in modo che tutto il pubblico si possa muovere liberamente, quindi anche le norme di sicurezza che ci chiede la commissione di vigilanza sono molto più stringenti. Inoltre in un concerto live la concentrazione sulla sicurezza è ridotta a tre o quattro ore, mentre nel festival la concentrazione dura dodici ore. Nel nostro caso i personaggi coinvolti sfiorano il migliaio di persone.



Il Galactica stage con linee delay.



L'impianto audio d&b Audiotechnik sul palco di Galactica.

Quali sono le aziende che hanno fornito le tecnologie e le strutture?

Già da anni abbiamo un ottimo rapporto con Francesco Cavicchi, del Ks Service. Lui fa da capo commessa: gli diciamo le nostre esigenze e lui si preoccupa di reperire tutti i materiali, e poi mette a disposizione anche un'ottima squadra di professionisti nei vari settori.

Poi è doveroso fare un grosso ringraziamento all'amministrazione di Ferrara, perché è grazie alla sua collaborazione e alla sua disponibilità che riusciamo a organizzare tutto questo.

Francesco Cavicchi Titolare Ks Service

Francesco, tu fornisci tutte le attrezzature tecniche, audio, luci, video e strutture. Da quanti anni segui questo festival?

Sono diversi anni che collaboro con NEXO, prima per eventi più piccoli, poi sempre più grandi: anch'io sono



Francesco Cavicchi, titolare del Ks Service, fornitore delle tecnologie audio, luci e video.



La regia audio e luci di Galactica.

creciuto grazie a loro. Le prime edizioni venivano svolte presso la piazza centrale di Ferrara; poi nel 2022, dopo il Covid, il festival è stato spostato nei padiglioni della Fiera, dove in questa edizione occupa tutti e sei i padiglioni più due tensostrutture esterne e molti altri spazi.

Come sono strutturati i palchi?

Abbiamo un totale di undici postazioni DJ, tutte con impianti indipendenti, compreso l'ormai indispensabile Toilet Disco. In ogni postazione si fa un genere diverso, dalla musica trap ai classici anni Novanta, passando dal palco Teenage Dream. Viene data la possibilità sia di farsi un'ubriacatura della musica che più si ama, oppure di passare



Si balla anche nei bagni.

tra le diverse tendenze musicali senza soluzione di continuità. Girovagando per i padiglioni si può trovare anche un ring da Wrestling, all'esterno una pista da cross, oppure una rampa da cui partono delle mongolfiere, insomma un parco divertimenti horror.

Parlando di tecnologia, ho notato che usi diversi impianti d&b Audiotechnik.

Come puoi immaginare, per l'allestimento tecnico non possiedo tutto questo materiale; sono andato a chiedere aiuto ai miei colleghi sia nell'audio sia nelle luci, e questo è quello che sono riuscito a mettere assieme. Nei palchi main ho montato sistemi con d&b serie J, mentre

in un palco ho montato il sistema dBTechnologies Vio. Nelle situazioni più piccole c'è invece d&b serie V. Per quanto riguarda il materiale luci, di base c'è molto materiale Robe e GLP, soprattutto i GLP JDC2 – in questi festival gli strobo non possono mancare – affiancati da un mix di molti altri marchi e modelli. Per gli effetti speciali ci siamo avvalsi di prodotti Special FX Pro.

Di quante persone hai bisogno per il montaggio di tutto questo materiale?

Abbiamo impiegato trentacinque persone: nei primi tre giorni hanno montato tutte le strutture, poi nei rimanenti quattro giorni hanno montato le tecnologie audio, luci e

video. Il secondo giorno ci spostiamo al castello, dove si monta ugualmente tutta l'attrezzatura audio e luci ed effetti speciali, per ritornare il terzo giorno, in forma ridotta sempre in fiera.

Dato che tutto è gestito manualmente, devi fornire anche i tecnici necessari.

Assolutamente sì, in questi festival c'è una confusione organizzata: gli spettacoli non possono essere programmati su una timeline, quindi sia il fonico sia l'operatore luci lavorano manualmente, dopo aver preso accordi con l'entourage dell'artista sul tipo di spettacolo da confezionare.

Florindo "Fiore" Santin Titolare Special FX Pro

Fiore, sei il fornitore di tutti gli effetti speciali dell'evento. Cosa significa in questo caso?

Noi siamo una ditta organizzata per fornire, montare e gestire effetti speciali e scenografici, e nello specifico di Monsterland abbiamo fornito: fiamme, CO₂, scintille, coriandoli, stelle filanti e fumo basso. All'ingresso abbiamo organizzato anche un'impianto di dieci fiamme che ar-



Florindo "Fiore" Santin della ditta Special FX, fornitore degli effetti speciali.

rivano fino a nove metri di altezza, posizionate in mezzo alla scenografia del cimitero, oltre a vari effetti nei cinque palchi principali. La nostra squadra è composta da sette persone, che in due giorni ha montato e messo in funzione tutto; poi i ragazzi sono rimasti anche durante la manifestazione perché tutti gli effetti dovevano essere comanda-



Un dettaglio del palco Galactica.



ti manualmente, non essendo possibile fare nessun tipo di programmazione.

Immagino che la commissione sia molto esigente per questo tipo di fornitura.

Esattamente, la commissione è doppiamente esigente, per prima cosa verso il pubblico e poi verso il nostro lavoro, i nostri ragazzi devono lavorare in sicurezza. Dobbiamo avere tutte le certificazioni sia per il materiale sia per gli operatori.

Adesso anche per voi arriverà la patente a punti?

Io sono contento, anche se da un certo punto di vista il lavoro diventerà più burocratico. Sono soddisfatto perché farà un po' di pulizia rispetto a quelle aziende che lavorano senza rispettare le norme di base e mettendo a rischio sia il pubblico sia i lavoratori stessi. —



Scheda materiale fornito al festival Mosterland da Ks Service di Francesco Cavicchi.

MATERIALE MONTATO PER LE ESIGENZE DEGLI OTTO PALCHI

Nr 24 d&b j8
 Nr 8 d&b j12
 Nr 10 d&b SL SUB
 Nr 18 d&b J SUB
 Nr 2 d&b J infra
 Nr 24 d&b V SUB
 Nr 74 d&b V 8
 Nr 8 d&b V12
 Nr 4 d&b V7p
 Nr 6 d&b y10p
 Nr 8 d&b t10
 Nr 4 d&b b22
 Nr12 d&b d80
 Nr 24 d&b d12
 Nr 14 d&b d40
 Nr 18 l acoustics Kara
 Nr 8 l acoustics Sb18
 Nr 2 l acoustics Sb28
 Nr 6 LA8
 Nr 12 db technologies Vio1610
 Nr 6 db technologies Vio s218
 Nr 12 nexo geo s12
 Nr 2 nexo rs18
 Nr 4 nexo ls18
 Nr 6 nexo ps15r2
 Nr 3 nexo 4x4
 Nr 2 Yamaha dm3
 Nr 1 Yamaha cl5
 Nr 1 Yamaha PM5 rivage
 Nr 1 Yamaha ql1
 Nr 1 Yamaha ql5
 Nr 2 a&h sq5
 Nr 1 a&h sq6

· 100x Robe Robin Pointe
 · 16x Robe Robin Megapointe
 · 28x Robe Robin Spider
 · 16x Robe Robin BMFL
 · 32x Robe Robin LedBeam 350
 · 52x Robe Robin Tetra 2
 · 12x Ayrton Dream Panel Twin
 · 16x Ayrton Rivale
 · 24x Acme Oxygen
 · 16x Acme Stage blinder 2 IP
 · 24x Acme Blinder Line 5 IP
 · 28x Acme Orion
 · 12x Acme Gemini
 · 12x Prolights SunBlast 3000FC
 · 24x Prolights Jet Beam2
 · 32x GLP JDC2
 · 31x Chauvet Color-Strike M
 · 6x Zzipp ZZEN400ST
 · 16x Swohotech Phantom 1220 Zoombar
 · 14x Elation Fuze SFX

CONSOLE LUCI

· 1x grandMA3 compactXT
 · 2x grandMA3 Light
 · 1x grandMA3 Full
 · 1x grandMA3 command Wing onPc
 · 1x grandMA2 command Wing

LEDWALL

50 mq Infiled DB 2.6
 50 mq Infiled ER 3.9
 30 mq Infiled ER 4.6
 50mq Wave&Co M-Pro 3.9

PERSONALE AUDIO

Finotello Umberto PA MAN
 Gessi Alessandro
 Fussi Mattia
 Aruffo Riccardo
 Ceciliot Daniele
 Vagnini Denis
 Zagatti Alessandro
 Mingozzi Dario
 Falzoni Andrea
 Lavaggi Alessandro
 Ornielli Enrico
 Baldazzi Davide

PERSONALE LUCI

Gessi Francesco
 Gallerani Michele
 Teani Filippo
 Mattioli Matteo
 Moretti Ricky
 Stivanin Mattia
 Lampitelli Marco
 Marchi Marcello
 Frasca Edoardo
 Benati Nicolas

PERSONALE VIDEO/LEDWALL

Massioni Jonathan
 Esposito Gianpaolo
 Davide Barbieri
 Berton Matteo
 De Stefano Massimo

Ligabue in teatro Dedicato a noi



Trentuno date nei teatri italiani, tredici anni dopo l'ultima tournée "in sala".



Il rocker di Correggio stupisce ancora una volta. Luciano Ligabue sceglie di ripercorrere l'esperienza dei concerti nei teatri italiani, portando la sua musica in ben 31 città lungo la Penisola. Ogni tappa diventa un evento esclusivo, con una scaletta dedicata e un'atmosfera più intima rispetto al concerto "oceanico" delle arene all'aperto, a cui siamo stati abituati negli ultimi anni.

L'idea di proporre concerti al chiuso e senza repliche è stata una scelta precisa di Ligabue, che desiderava regalare al pubblico un'esperienza indimenticabile e, per forza di cose, diversa ogni sera. E i teatri italiani, con la loro storia e la loro bellezza, offrono lo scenario perfetto. Sul palco, al fianco dell'artista, ci sono i compagni di sempre: Federico Poggipollini alla chitarra, Davide Pezzin al basso e Luciano Luisi alle tastiere. Una novità assoluta è la presenza di Lenny Ligabue alla batteria, che dopo aver collaborato all'album "Dedicato a Noi", si è unito al padre in questo emozionante viaggio musicale.

Inutile dire che, anche per le nostre orecchie "allenate", è una sorpresa ascoltare un concerto rock di questo tipo in teatro: solo un anno fa abbiamo presenziato al tour nei palazzetti, e già ci stiamo preparando per l'evento del 25 giugno 2025 all'RCF Arena, dove si replicherà quella famosa sera del Campovolo di vent'anni fa. Quindi è con curiosità che entriamo in un teatro classico all'italiana: non ci sono centomila persone che urlano e ballano, non c'è l'impianto da milioni di watt, non ci sono schermi LED faraonici e non c'è l'immenso parco illuminante a disposizione dell'amico Jo Campana; qui ci sono duemila persone, poltrone imbottite, palchi gremiti, un gran buio, niente video ma quadri eleganti che si alternano sul palco una canzone dopo l'altra. Un ambiente che mette quasi in soggezione. Ma si sa che i fan sono fan, e non si può tenerli fermi e inchiodati alla poltrona, tant'è che a metà del primo tempo, quando i decibel aumentano un po', metà sala si alza e va a ridosso del palco, vicina al suo idolo.

Grazie all'acustica di un teatro classico, studiata nei dettagli per suonare chiaramente in ogni suo angolo, al PA bastano pochi dB per restituire la musica al meglio: durante la serata ho buttato spesso l'occhio verso gli strumenti in regia e la pressione si muoveva intorno ai 90 dB, con dei picchi a 95 dB. I pezzi acustici e meno acustici hanno lavorato con una pressione sonora sempre gradevole ed efficace. Molto belle anche le luci che, a parte alcuni momenti sincopati, dati dalla velocità dei brani, hanno sempre restituito l'idea di quadri d'autore, studiati al dettaglio.

Luciano, che è anche uno scrittore, si prende del tempo durante il concerto per prendere in mano uno dei suoi libri e leggere qualche riga, consuetudine abbastanza singolare, ma apprezzabile. Anche il timing è stato più da spettacolo teatrale, che da concerto rock: il concerto è stato diviso in due tempi, con tanto di intervallo di un quarto d'ora, il tempo di una sigaretta; nel frattempo i ragazzi del-



Da sx: Andrea "Alex" Favaro, PA man; Simone Squillario, fonico FoH; Filippo Panella, sound designer.

la crew, con sipario chiuso, hanno modificato l'allestimento del palco, portando piccole modifiche che comunque hanno rivoluzionato la scenografia.

Andiamo dunque a intervistare loro, i nostri protagonisti del backstage, per farci raccontare i retroscena di questa tournée.

Filippo Panella Sound Designer

Filippo, sull'impianto audio vediamo delle novità. Come mai questo cambiamento?

Ero preparato alla domanda, ma devo dire che non c'è niente di sconvolgente o di rivoluzionario. Tutto il ragionamento era partito, all'inizio, dal fatto che la produzione voleva provare il Soundscape; visto che era previsto un tour teatrale, abbiamo iniziato a fare le prove in quella configurazione. Poi ci siamo resi conto che, con un calendario molto compresso, non c'era il tempo tecnico per ottenere un risultato apprezzabile, e così quel progetto è stato abbandonato. Il caso ha voluto però che l'artista e i musicisti, fonico di palco compreso, avessero apprezzato molto il silenzio che c'era sul palco durante quelle prove: tutto il PA sfruttava la configurazione cardiode, e quindi l'impianto è rimasto anche senza Soundscape.

È complicato fare la taratura?

All'inizio sì, abbiamo fatto molte prove in tutte le configurazioni per i teatri grandi e piccoli – dove siamo perfino costretti ad appoggiare i satelliti sui sub. Adesso però abbiamo tutte le simulazioni e i settaggi corretti, ed è diventato un gioco da ragazzi.



Vista del palco dopo il soundcheck.



L'impianto audio d&b XSL 12.

Da cosa è composto l'impianto?

In questa configurazione abbiamo 8 cabinet d&b Audiotechnik XSL12 per lato, con in aggiunta 6 sub sempre della linea XSL. Per completare l'impianto sul palco abbiamo appoggiato delle d&b E8 per le prime file e delle d&b Y10 sospese per il loggione. Solo in caso di teatri più grandi montiamo dei cluster con 14 diffusori XSL12 per lato.

Simone Squillario

Fonico di sala

Simone, ci siamo visti all'aperto nel tour dell'anno scorso. Ormai per Luciano sei una figura di riferimento.

In effetti sono impegnato qui da tre anni, a partire dai sette concerti all'Arena di Verona nel 2022, poi gli stadi e i palasport nel 2023, e infine nei teatri italiani che completano il giro.

Che tipo di concerto proponete in questa sede?

Si tratta di un concerto semi-acustico, dove prevalentemente l'artista propone dei pezzi in acustico. È un set più adatto al luogo dove ci troviamo, ma non mancano momenti rock con chitarre elettriche e percussioni più marcate. Una delle caratteristiche di questo tour è che la voce di Luciano risulta più in evidenza, al contrario dei grandi concerti all'aperto dove veniva più mascherata dalle chitarre e dalla ritmica. In teatro, la situazione più raccolta permette alla voce di avere più rilevanza, e questo gli dà un valore speciale.

Che ne dici di questo impianto?

Come ti hanno anticipato, il tutto era partito con il progetto Soundscape; poi si sono accorti che in alcuni teatri

non si riusciva a montare, in altri serviva troppo tempo per le tarature, quindi si è deciso di scartare l'idea. Come sai, il sistema Soundscape è proprietario d&b Audiotechnik, quindi avevamo montato il sistema completo fin dall'inizio, compreso naturalmente il PA principale. Durante le prove l'artista, la band, il fonico di palco e anche io ci siamo trovati molto bene con il palco pulito; così si è deciso di tenere tutto il resto. Il sistema è risultato molto versatile, perché anche nei teatri in cui non lo possiamo appendere suona molto bene con la configurazione appoggiata.

In regia con cosa lavori?

In regia lavoro con una console SSL Live L550. Per l'effettistica uso il sistema esterno UAD-2 Live Rack, con i plug-in UAD di Universal Audio, che in questo tipo di concerti mi danno più soddisfazioni. In particolare, sulla voce di Luciano uso un Tube-Tech CL 1B, mentre sulla chitarra di Federico uso un Summit Audio TLA-100A. Per quanto riguarda i microfoni, sulla voce abbiamo provato diverse tipologie di microfoni durante le prove, poi alla fine abbiamo optato per un classico Shure, con cui Luciano si ritrova bene.

Federico Galasso

Fonico di palco

Federico, raccontaci il tuo setup e il modo in cui hai affrontato questo tour.

Il mio lavoro viene svolto tramite il mixer SSL che abbiamo collegato con il fonico di sala; entrambi siamo collegati allo stesso splitter: questa scelta prende origine dal fatto che, lavorando nei teatri, dobbiamo rendere il lavoro più semplice e snello possibile. In questo allestimento abbia-



Federico Galasso, fonico di palco.

mo fatto un esperimento che ci è piaciuto moltissimo e ha dato dei risultati soddisfacenti per tutti: sulle chitarre acustiche abbiamo adottato una doppia ripresa microfonica, inserendo all'interno dello strumento dei radiomicrofoni DPA. Questo ci ha dato la possibilità di avere due canali separati e pezzo per pezzo trovare il balance o la sonorità più adatta al brano. Poi abbiamo messo tutto in memoria durante le prove, e richiamiamo il settaggio sul mixer durante la serata per trovare la sonorità giusta per ogni pezzo.



I 6 Sub della linea XSL con appoggiate sul palco le E8.

Non avete amplificatori sul palco?

Abbiamo solo due amplificatori per Federico, uno per la chitarra acustica classica e uno per la chitarra dobro, collegata a un amplificatore Peavey, che anche se non è un amplificatore innovativo, con la dobro suona benissimo.

Il monitoraggio come è organizzato?

Tutto il monitoraggio avviene tramite in-ear, ai quali abbiamo aggiunto due wedge alle tastiere per il direttore artistico Luisi. Di esterno al mixer, uso due riverberi, uno per la voce e uno per la batteria, per il resto è tutto abbastanza fedele agli standard.





Foto: Jarno Iotti

pi è posizionata una serie di fari che uso come controluce; quello davanti prevede un secondo telo che copre il primo e che uso solo per il primo tempo; nell'intervallo si smonta il telo davanti, si aggiustano i fari sul floor e il gioco è fatto.

In quanti siete a gestire le luci?

Agorà mi ha messo a disposizione tre persone: Vittorio Graziosi, Mirco Palanca e Pino Miselli, con l'aggiunta di Tommi Piersanti in qualità di rigger. Mi sento di elogiarli pubblicamente, perché sono ragazzi molto volenterosi e professionali. Arriviamo alla mattina intorno alle 10, e per mezzogiorno è già tutto montato; poi si va a mangiare, come si dice, con le gambe sotto il tavolino – e non un panino sul dimmer – poi dal primo pomeriggio si iniziano le prove e i puntamenti, per ritornare alla sera a mangiare comodamente. —



Foto: Jarno Iotti

Jo Campana

Set e Lighting Designer

Jo, iniziamo dal disegno del palco. Qual è il concetto che ha dato origine a tutto?

La genesi di questo palco parte dalla predilezione che ho sempre avuto nei confronti del teatro, anche se voi mi avete visto lavorare prevalentemente in spazi più ampi. Quando penso al teatro penso all'opera e a tutto quello che c'è intorno. Non per questo voglio paragonare questo spettacolo a quel genere, ma comunque ho preso molti spunti nella costruzione del palco di stasera. Un'altra considerazione da fare, e non da poco, è che in teatro c'è il buio, una situazione fantastica per chi usa le luci. Lo spettacolo si compone di due atti, con un intervallo di un quarto d'ora con sipario chiuso. Questo mi dà la possibilità, anche se in modo limitato, di poter cambiare la scena. Nel primo tempo c'è un fondale plissettato, che illumino con delle barre GLP che permettono sia zoom sia movimento tilt, e che mi danno la possibilità di lavorare come controluce, come sipario di luce o per illuminare il fondale stesso. Come spot, sia a terra sia a soffitto, ho usato dei Vari-Lite VL10. Per completare la scena, in giro per il palco ho dei Roxx E.SHOW maxx e Roxx CLUSTER B2 W. Su dei Wind Up ho montato una serie di Robe Patt, che mi aiutano anche a riempire la scena.

Insomma, il nostro lavoro ha le sue radici proprio nel tea-

tro, e questo buio è ideale per lavorare con le luci: lo spettacolo nel primo tempo è molto tranquillo, mi permette di creare dei quadri molto belli ed eleganti, e poi nel secondo tempo cresce la "rumba" con qualche pezzo più movimentato, che mi dà la possibilità di sfruttare i movimenti delle luci.

Come viene gestito il cambio palco?

In modo abbastanza semplice: sul fondale sono montati due tipi di scenografia; quello più in fondo è composto da cinque strisce di materiale testurizzato Contra, che dal soffitto scendono fino al pavimento, e in mezzo a questi drap-



Jo Campana, set designer, lighting designer e operatore luci.

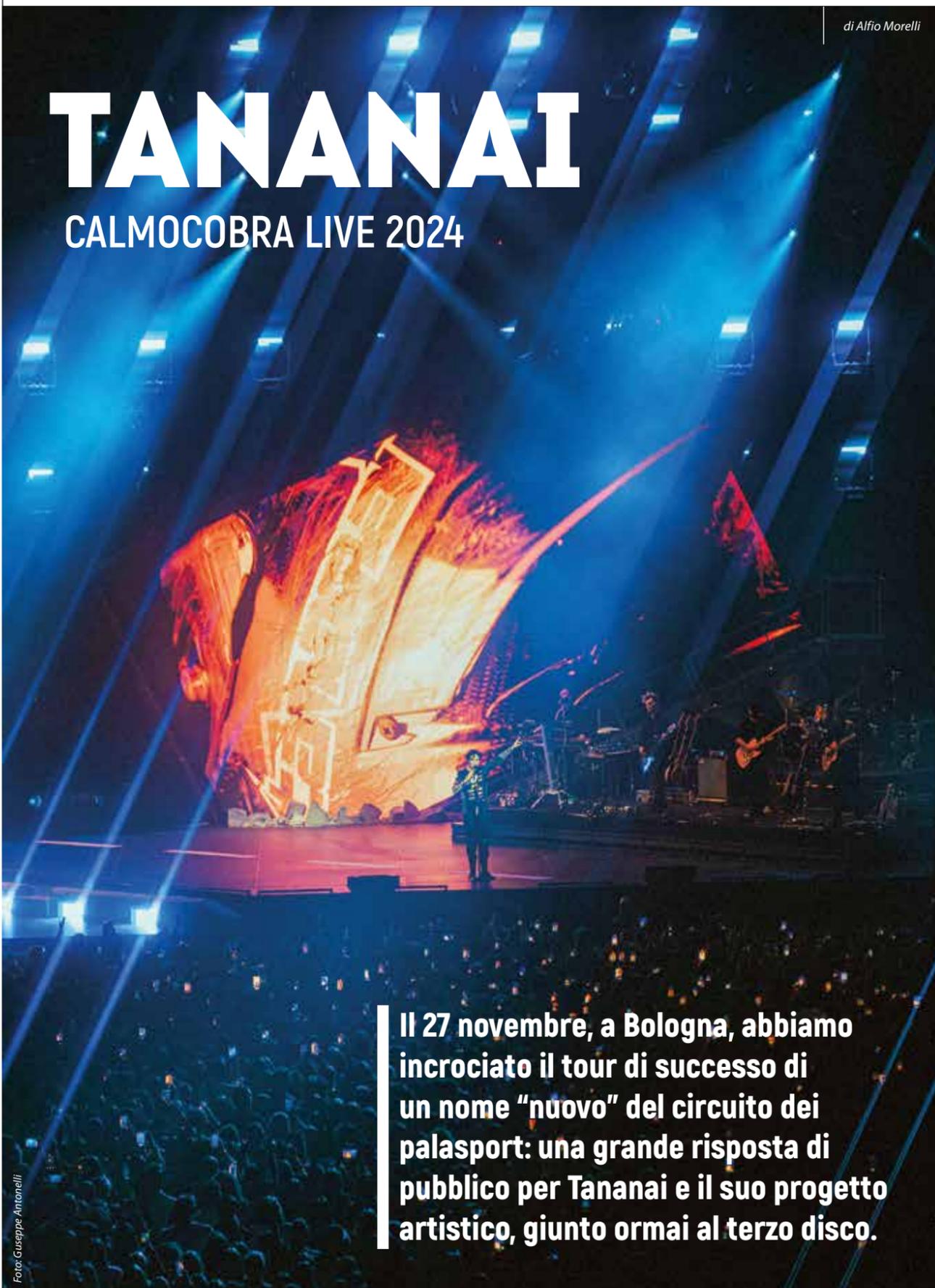


Foto: Jarno Iotti

di Alfio Morelli

TANANAI

CALMOCOBRA LIVE 2024



Il 27 novembre, a Bologna, abbiamo incrociato il tour di successo di un nome "nuovo" del circuito dei palasport: una grande risposta di pubblico per Tananai e il suo progetto artistico, giunto ormai al terzo disco.

Foto: Giuseppe Antonelli

La favola dell'artista colognese non finisce mai. È una storia che inizia da alcuni brani caricati online, che continua e si evolve rapidamente in un progetto di music production, e che si trasforma infine in una vera e propria carriera nel cantautorato. Alberto Cotta Ramusino, in arte Tananai, ha macinato esperienze e lavori con il piglio del professionista: dal Sanremo "sfortunato" alle hit estive, fino al tour nei palazzetti tricolori per promuovere il suo terzo disco.

Tananai ha guadagnato una notevole popolarità con il suo stile eclettico e la capacità di mescolare generi diversi, e il suo pubblico lo ha premiato lungo tutto il 2024 con il tutto esaurito in ogni spettacolo e in ogni palasport. Ovviamente, Tananai è accompagnato dalla sua band, fatta di professionisti, ma anche di amici e compagni di strada: sul palco ci sono Enrico Wolfgang Leonardo Cavion e Riccardo Onori alle chitarre, Daniel Bestonzo alle tastiere, Lucio Enrico Fasino al basso e Donald Renda alla batteria.

Il tour è prodotto e gestito da Magellano Concerti e prevede dodici date nei maggiori palasport italiani. Una produzione abbastanza impegnativa, con il materiale trasportato in nove bilici e il montaggio concentrato nel giorno dello spettacolo. Noi arriviamo nel pomeriggio al palasport di Bologna, e da subito si respira un clima familiare e rilassato.

Nella scaletta dello show, molto spazio è occupato dall'ultima fatica dell'artista, "CalmoCobra": Tananai si muove agilmente tra panchine, lampioni e scale; il palco è concepito per raffigurare una strada, con tanto di segnaletica stradale, semafori, marciapiedi e pure una panchina. L'elemento che salta subito all'occhio è il mega schermo, montato come un enorme cartellone pubblicitario caduto al suolo. Il palco propone una bella scenografia, con idee e soluzioni apprezzabili e mai banali. Va riconosciuto l'ottimo lavoro fatto dallo Studio Ombra: originale la scenografia e altrettanto belli i contributi video. Le luci sono d'impatto e ben gestite, e come spesso succede in un progetto ben avviato, anche tutto il resto segue la stessa strada: bravi gli show designer, bravo Giorgio De Cassan come lighting designer e bravo anche Claudio Simonelli come operatore luci. Poco da dire anche sull'audio: è impossibile avere da ridire sul lavoro di Luca Nobilini, PA man, e del fonico Andrea Corsellini. In poche parole, ottimo lavoro. Anche quando Andrea, ma questa è una caratteristica che lo contraddistingue, carica sul master una notevole quantità di dB. Iniziamo il nostro giro di interviste: abbiamo incontrato professionisti di primo livello, e anche qualche nuova faccia, e questo ci fa ben sperare per il futuro.



Foto: Giuseppe Antonelli

Samuel Basso Tour Manager

Samuel, con Silvia Campiglio hai ricoperto il ruolo di tour manager. In cosa consiste il tuo lavoro?

Il tour manager si occupa di coordinare e gestire tutta la squadra in tour. Da quando partiamo, bisogna organizzare e gestire tutti gli spostamenti e le *accommodation* di chi è collegato al tour nelle varie date. A partire dall'artista, che dovrà avere un mezzo e un autista che lo segue in tutte le date del tour, e poi la band e tutte le persone inserite nella produzione di questo tour. Dobbiamo procurare a ognuno un alloggio il più comodo possibile; preoccuparci degli spostamenti sia di chi utilizza la macchina, sia il treno, sia l'aereo, con un lavoro simile a quello di un'agenzia viaggi.

Che differenza c'è tra il tour manager e il direttore di produzione?

Semplificando, posso dire che il tour manager si occupa delle persone mentre il direttore di produzione si occupa del cantiere, inteso come gestione e montaggio di tutta la parte scenica dello show. È un lavoro che comunque dobbiamo affrontare in un modo molto collaborativo, dato che siamo molto legati negli orari. Per esempio in molti

spettacoli vengono venduti dei biglietti VIP per il meet&greet, dove i possessori hanno la possibilità di incontrare l'artista per fare delle foto, firmare i dischi e parlare. Questo momento deve avvenire prima che l'artista salga sul palco con la band a fare il soundcheck. Quindi le tempistiche devono essere molto precise: finito l'incontro, l'artista e la band devono salire sul palco, e dev'essere tutto in ordine e funzionare al meglio.



Samuel Basso, Tour Manager.

Puccio Anatrella Direttore di produzione

Entriamo nell'ufficio del Direttore: un'ambientazione con luci soffuse e qualche fila di LED, che rendono lo spazio di lavoro più rilassato. Un luogo dove non serve un tono di voce deciso per comunicare. Una bella lezione sulla qualità della vita, anche in tour.



Puccio Anatrella, direttore di produzione.

Puccio, raccontaci questa produzione.

Tutto parte dal management dell'artista, che ha dato il compito di sviluppare il progetto allo studio Ombra, gli stessi che hanno curato il tour dei Pinguini. Con loro, abbiamo collaborato per sviluppare il palco e lo show, loro dal punto di vista creativo e noi dal punto di vista tecnico. Poi la produzione è abbastanza classica: tutto nella norma, una volta risolte le problematiche inerenti allo schermo inclinato e con un lato sprofondato nella strada, per il quale abbiamo dovuto risolvere qualche problema di montaggio, fissaggio e smontaggio, tutto nella massima sicurezza.

È uno spettacolo che viene messo in piedi in un giorno. Eppure nel parcheggio ho visto diversi bilici.

È vero: tranne alcune situazioni, la produzione arriva la mattina stessa. In alcuni casi è stato necessario fare un pre-montaggio, legato agli appendimenti più difficili; la squadra dei rigger arriva nel pomeriggio del giorno prima, fa il suo lavoro, e la mattina seguente lascia tutto pronto per fare entrare la produzione e fare gli appendimenti. È pur sempre una produzione importante: giriamo con nove bilici abbastanza pieni, oltre a tutti i mezzi di trasporto del personale. Siamo una bella famiglia in tour: devo dire che si è creato un bel feeling, che rende tutto il lavoro più leggero.

Ultimamente si parla molto della patente a punti. Cosa pensi di questa novità?

Da qualche tempo è entrata in vigore questa norma della patente a punti, che se da un lato ci obbliga a un ulteriore peso burocratico, dall'altro lato ci fa lavorare in un modo più attento, come succede con la patente di guida: dobbiamo stare attenti a non superare certi limiti e usare certe precauzioni. Come spesso succede nel nostro paese, le indicazioni sono ancora un po' fumose: non siamo in grado di interpretarle in modo globale, ma spero che presto arrivino delle regole di attuazione abbastanza chiare da metterci in condizione di affrontarle fino in fondo.



La crew di produzione. Da sx: Lorenzo Braun - carpenter; Federica Ravelli - resp. dressing room; Paolo De Miccoli - security manager; Sabrina Casale - assistente di produzione; Silvia Campiglio - tour manager; Puccio Anatrella - producer manager; Samuel Basso - tour manager; Umberto Papa - site coordinator; Stefano Luciani - responsabile tecnico.

Ma questa patente a chi è rivolta, a tutti i lavoratori?

Da quanto ne so – e quello che dico è con beneficio d'inventario – penso che la patente a punti riguardi solo coloro che lavorano all'interno del cantiere per montare la produzione. Penso che il fonico, che arriva a cantiere terminato, non sia coinvolto, così come altre figure. Ma ripeto, è una mia interpretazione personale.

Stefano Luciani Responsabile tecnico

Stefano, parli del tuo lavoro e del concept scelto per il palco.

Io ricopro la figura di coordinatore tecnico, e collaboro direttamente con Puccio, il direttore di produzione. Io mi sono occupato in particolare di tutto l'aspetto audio di questa produzione, lavorando a stretto contatto con Stefano Mariano, stage manager di Agorà. Il concept di questo palco è partito dall'idea di posizionare un enorme billboard, un cartellone che è caduto rovinando sulla strada; poi è stata aggiunta la strada, dove è posizionata la band, con tanto di strisce tratteggiate, cordoli dei marciapiedi e semaforo.



Stefano Luciani, responsabile tecnico.



Chi sono le aziende che hanno fornito le attrezzature tecniche?

Ci sono diversi fornitori: Agorà fornisce audio e luci, mentre il service MOD di Lombardi fornisce gli schermi video; IDF Services si occupa delle riprese video, Artech FX fornisce e gestisce la parte effettistica.

Quante persone sono coinvolte?

In tour con la produzione giriamo con novanta persone circa, e poi sul posto richiediamo altrettanto tra facchini e altre figure. Tutto è cominciato con la parte progettuale, che ha necessitato di qualche mese, e poi abbiamo iniziato con le prove musicali a Milano, dove siamo rimasti più di una settimana, mentre altre figure finivano di organizzare

la produzione. Poi ci siamo trovati tutti a Jesolo, per l'allestimento e le prove dello show.

Ho notato che ultimamente molti tour fanno le prove a Jesolo.

Jesolo è una location che copre diverse esigenze: il palazzetto è una struttura che si presta a tutti gli allestimenti, dove si può montare in altezza, si può appendere, e come spazio rappresenta più o meno tutte le location che un tour tocca in giro per l'Italia. Inoltre, anche fuori stagione ha delle strutture ricettive accoglienti a delle tariffe accessibili, ed è una location un po' fuori dai giri classici, e ciò significa che con la data zero non inquinava altre date.

Paolo De Miccoli Security manager

Paolo, il security manager è una figura internazionale, poco diffusa in Italia. Di cosa si occupa precisamente?

Nei tour internazionali la mia figura viene denominata *Production Security Coordinator*, che noi abbiamo semplificato in "coordinatore tecnico". È una figura piuttosto ibrida, perché si occupa di più settori: io sono parte attiva nello sviluppo dell'organizzazione e nella sicurezza di tutta la produzione in tour. Il mio lavoro viene fatto in prevalenza in pre-produzione e consiste nel trovare e coordinare tutte quelle situazioni che sono troppo marginali per es-

sere curate dal direttore di produzione, dal tour manager, dal site manager, eccetera; sono però situazioni che possono creare dei grossi intoppi nel lavoro quotidiano, problemi che io cerco di individuare e risolvere in anticipo.

Puoi farci un esempio?

Cerco di presentare quello più banale: la gestione dei pass. In tour ci sono mille situazioni da gestire con i pass, da quelli per il personale in tour, agli ospiti, ai fornitori locali, alla sicurezza, ai "giornalisti", tutti coloro che si muovono intorno al concerto per un motivo o per l'altro. Innanzitutto bisogna studiare una grafica che identifichi il personaggio che lo indossa con un colpo d'occhio; poi studiare il percorso a cui ogni singolo pass ha accesso: pass in tour, pass locali, pass tecnici, pass ospiti, pass stampa e così via; e quindi c'è chi ha solo l'accesso nella zona del pubblico, chi può andare anche nel backstage e nelle regie, in produzione o nei camerini. Poi la maggior parte dei pass hanno anche un QR Code, con il quale identifichiamo chi deve fare cosa, dove può andare, se può accedere al catering e quanti pasti giornalieri vengono consumati. Questa è solo una piccola casistica di quelli che sono i miei compiti. Ci sono poi le liste da consegnare alla finanza o i programmi da consegnare alla SIAE, eccetera. Legata a questi compiti, c'è anche la responsabilità di gestire alcuni budget di spesa non previsti, così come tante altre situazioni.



Paolo De Miccoli, security manager.



Foto: Onofrio Petronella

Andrea Corsellini Fonico di sala

Finito di esplorare gli uffici di produzione, ci rechiamo all'interno del campo di battaglia. In regia troviamo Andrea, un professionista che non ha bisogno di presentazioni.

Andrea, dall'alto della tua professionalità, come stai affrontando questo impegno?

Prima di entrare nelle questioni tecniche, ci tengo a sottolineare che questo è un lavoro di Marco Monforte: bisogna che ti spieghi tutta la storia, dall'inizio. Tananai è un artista in rapida ascesa, che in questo ultimo periodo sta facendo delle cose molto belle. Il suo management, nella persona di Stefano Clessi, che è persona molto preparata, si è affidato a Magellano per la gestione e la



produzione del tour, con la richiesta di avere una particolare attenzione alla parte tecnica musicale dell'artista. Nella costruzione della band, la scelta come direttore musicale è caduta su Placido Salamone, già chitarrista e direttore di Biagio Antonacci. Nel tour di Biagio, il fonico era Marco Monforte: visto lo spessore professionale di Marco e l'intesa che si era creata in quel tour, la scelta naturale è stata quella. Queste sono scelte che si fanno a monte della tournée, poi le agenzie lavorano sulle date del tour; può succedere che le esigenze dei vari professionisti non combacino. Il caso ha voluto che in quel periodo Marco Monforte fosse impegnato con il world tour della Pausini. Quindi Marco non poteva essere presente in contemporanea dietro i due mixer, e allora ha proposto il mio nome; lo ringrazio per la grande fiducia! Visto il grande rapporto che c'è tra Marco e Placido, hanno convenuto che Marco seguisse tutta la pre-produzione e le scelte tecniche per il tour. Scelte tecniche che naturalmente ha condiviso con me e che abbiamo portato avanti insieme. Questa è la storia sul perché mi trovi dietro il mixer in questo concerto.

Possiamo considerare Marco come il tuo agente?

Sarebbe molto bello e ne sarei onorato! Devo comunque riconoscere in Marco, oltre al naturale spessore tecnico, una forte personalità e duttilità nel rapporto con le persone. Noi ci sentiamo quasi quotidianamente, ci

confrontiamo sul lavoro fatto, sulle eventuali criticità e sulle soluzioni da perseguire. È un rapporto molto bello e costruttivo, un arricchimento reciproco; sarei felice che questa modalità operativa venisse sviluppata ulteriormente in futuro.

Quindi, spiegaci il tuo setup.

Il mio setup è molto simile a quello che uso con Vasco: noi fonici ci costruiamo sempre un modus operandi, con il quale ci troviamo bene e riusciamo a fare quello che abbiamo in mente. Quando possiamo ce lo portiamo dietro, e in questo caso mi è stato possibile: ho la mia DiGiCo Quantum 338, poi i riverberi Bricasti M7, l'equalizzatore GML 8200 EQ e il Neve 33609N per le dinamiche; mando tutto in un sottogruppo con Waves MaxxBCL in insert. Per la voce di Tananai, che è particolare, abbiamo usato una strip di compressori ed equalizzatori dinamici multibanda collegati in MADI. Abbiamo lavorato molto per portarla fuori rispetto alla band, cosa che mi ha fatto felice perché rientra nel mio modo di mixare.



Andrea Corsellini, fonico FoH.



Remo Scafati, fonico di palco.

Mentre il PA?

Il pacchetto è sempre lo stesso: L-Acoustics K1 più K2 più sub KS28, in "modalità Nobilini", al quale devo fare i complimenti. In questo tour mi consegna un setup, in particolare modo sulla parte bassa, che in ogni palasport suona uguale, compreso il Palalottomatica di Roma. È un piacere lavorare con Luca, un vero professionista.

Remo Scafati

Fonico di palco

Remo, anche per te il setup è sempre lo stesso?

Anch'io porto un setup classico, composto principalmente dal mio banco SD7; non uso outboard esterni, vanno benissimo quelli interni del banco. Ho organizzato il monitoraggio su 12 linee, suddivise tra l'artista, la band ed eventuali ospiti. Non abbiamo floor monitor sul palco, solo uno shaker per il batterista. All'artista abbiamo fornito un sistema Sennheiser 6000 con capsula MD 5235. I bodypack per le chitarre sono della stessa serie 6000.

Tutto nella norma e niente stravaganze...

Abbastanza nella norma. L'unica cosa che ho implementato in questo tour è il SoundBase: un sistema che permette di organizzare e gestire tutto il mondo delle radio frequenze. Molto comodo perché dà la possibilità di interfacciare le macchine e controllarle in tempo reale. Più andiamo avanti e più la tecnologia viene usata nelle situazioni più disparate: non sai mai cosa poterti aspettare, quali

www.MENNEKES.it

POWER YOUR EVENT!

LINEA MENNEKES TOTAL BLACK PER FIERE ED EVENTI

PROMOZIONE SPECIALE SOUND & LITE

SCONTO 5%

SU TUTTO IL CATALOGO

INQUADRA IL QR CODE PER RISERVARTI LO SCONTO

Spine e prese mobili CEE, combinazioni di prese personalizzabili e distributori mobili. Componenti robusti e duraturi in un inconfondibile tonalità nera opaca non riflettente.

MENNEKES
MY POWER CONNECTION

Vieni a trovarci al
MIR
MULTIMEDIA INTEGRATION EXPO
23-25 Marzo - Rimini
PAD. A1 | STAND 197



Stefano Garotta, operatore sequenze.

frequenze o quali disturbi puoi trovare nelle varie location, e questo strumento dà la possibilità di vedere cosa succede e di poter attivare le dovute contromisure. Esiste una versione gratuita, con cui però devi rimanere costantemente allacciato alla rete; con un piccolo abbonamento, lo puoi scaricare e usare in autonomia.

Stefano Garotta

Operatore sequenze

Stefano, ormai ci incontriamo abbastanza spesso. Come hai lavorato in questa sede?

Come altri colleghi, anch'io cerco di standardizzare la mia postazione. Ho due MAC Mini, e su ognuno ho caricato tutto il materiale da mandare. Dal MAC Mini, tramite un colle-



Claudio Simonelli, operatore luci.

gamento Dante, entro in due macchine DirectOut, che creano due flussi che tramite un sistema OptoCord formano un anello che raggiunge i mixer di sala e palco.

È un lavoro "semplice"?

A questo punto è un lavoro abbastanza semplice, basta avere un po' di attenzione ed essere sempre concentrato

su quello che succede sul palco. Questa apparente semplicità è frutto del grosso lavoro fatto in pre-produzione: all'inizio il direttore musicale manda gli STEM dei pezzi che verranno eseguiti durante il concerto, e io tramite Ableton carico tutto sul programma dal quale mando la traccia di time code; pezzo per pezzo ho inserito il click, il counter, i program change per le varie pedaliere, per le tastiere e per la batteria. Grazie a tutto questo lavoro, durante il concerto devo solo, si fa per dire, stare attento che tutto funzioni alla perfezione, ed essere pronto per risolvere gli eventuali problemi.

Claudio Simonelli

Operatore luci

Ombra è lo studio che si occupa dello show design, e De Cassan il lighting designer. Claudio, che tipo di disegno state proponendo, e quali sono i fari che utilizzate?

Sto lavorando su un disegno molto bello e con apparecchiature molto importanti. La parte principale è costituita da proiettori Ayrton Cobra come beam, Ayrton Domino come spot, e strobo Chauvet. Abbiamo anche dei wash in ameri-

cana per colorare la band e il palco. Poi ci sono delle barre tutte intorno allo schermo, con movimenti su tilt e zoom che fanno un effetto molto bello. Poi all'interno del semaforo sono state posizionate tre teste a LED con lo zoom. Posso dire che il risultato d'insieme è molto bello e gratificante. In regia lavoro su una grandMA3 con i relativi spare; naturalmente sono collegato alla timeline del concerto, che gestiscono altri; oltre a tutto lo show delle luci, mi occupo anche della partenza degli effetti speciali e dei coriandoli.

Beppe de Muro

Titolare IDF Services

Beppe, non ci siamo mai incontrati. Vuoi farmi una piccola presentazione della tua azienda?

Siamo un service video della provincia di Napoli, e ci occupiamo di video a 360°. Principalmente lavoriamo nell'ambiente cinematografico, televisivo e corporate; sempre più spesso in questo ultimo periodo ci capita di lavorare a dei videoclip musicali o, come in questo caso, a dei tour musicali. In questa produzione abbiamo fornito le telecamere e le regie per le riprese: siamo organizzati con diverse telecamere, due in FOH per le riprese del totale del palco, una





La squadra video. Da sx, Peppe De Muro - regista; Palmiero Napoli - tecnico mixer video; Isidoro Alberto Tardivo - tecnico controllo camere.

alla produzione come archivio per l'artista, che le userà a suo piacimento. Grazie a Lorenzo De Pascale di Studio Ombra, che ha curato la scenografia del palco e la regia dello spettacolo, abbiamo conosciuto CuePilot: abbiamo utilizzato il software per le riprese di questo spettacolo, ne abbiamo fatto tesoro e continueremo a usarlo anche su altri lavori. —

per le riprese in primo piano e una seconda per le riprese a figura intera; poi una camera a spalla sotto il palco e una steadicam sul palco, più quattro camere dedicate ai musicisti. Il nostro compito è registrare lo show completo, poi in diretta viene fatta la regia da mandare sugli schermi, mentre diamo le registrazioni delle varie telecamere



Foto: Onofrio Petronella

Martin

MAC VIPER XIP



THE LEGEND STRIKES AGAIN

From concert stages to TV studios and EDM festivals to opera houses, the new MAC Viper XIP covers any application.



OPTIMIZED FOR INDOOR AND OUTDOOR USE



28,000 LM CONSISTENT HIGH OUTPUT



MOST FEATURE RICH MAC EVER



BEST IN CLASS OUTPUT, WEIGHT AND SIZE RATIO



LOW NOISE LEVEL



HIGH-QUALITY OPTICAL PERFORMANCE



Learn more at martin.com

©2024 HARMAN. All rights reserved.

The MAC Viper XIP is designed for temporary outdoor installation only. Do not use the fixture for permanent outdoor lighting.

DISTRIBUITO E GARANTITO DA
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS

IO CANTO GENERATION

La seconda edizione del programma Mediaset

Nello storico studio 20 del Centro di produzione Mediaset, scopriamo il talent show di Canale 5 pensato per i giovani talenti tra i dieci e i quindici anni.

Per gli *aficionados* di Canale 5, non c'è bisogno di presentazioni: *Io canto* è un talent show televisivo che in passato ha offerto a molti artisti la possibilità di esibirsi su un importante palco televisivo. La trasmissione di Gerry Scotti si è poi presa una lunga pausa, per tornare nel 2023 con un suo spin-off, una sorta di seconda generazione, dove sono i giovani al centro dello spettacolo: il programma vede ragazzi di diverse età e provenienze sfidarsi a colpi di voce, interpretando brani di vario genere. Grazie alla guida di coach esperti e alla presenza di una giuria qualificata, i concorrenti hanno la possibilità di crescere professionalmente e di realizzare il loro sogno nel mondo della musica.

Torniamo a una trasmissione televisiva, dopo aver visto il dietro le quinte di tanti programmi iconici e ta-

lent show di successo. Mentre entriamo in uno degli studi più importanti di Cologno Monzese, siamo incuriositi non solo dall'ottima resa del sonoro, in studio come a casa, ma anche dalla bella fotografia che circonda le esibizioni dei ragazzi. In loco poi scopriamo la precisione che domina il lavoro di tutti i professionisti; in particolare sono due le soluzioni intelligenti che vediamo applicate per la prima volta: un sistema di comunicazione tra i reparti basato sul processore Yamaha MRX7-D e programmato per chiamate veloci e precise; e un sistema per l'aggiornamento degli spartiti che, anche se non ancora terminato, sembra segnare il prossimo standard per le orchestre televisive. Iniziamo dunque dalla regia, per intervistare i lavoratori di questa produzione Mediaset e avere un piccolo assaggio del loro lavoro quotidiano.

Roberto Cenci
Regia e direzione artistica

Roberto, qual è il tuo percorso professionale?

Io nasco in una famiglia di musicisti: in particolare mio padre, Ettore Cenci, era la chitarra di Ornella Vanoni nel disco *L'appuntamento*, ed era naturale che anch'io scegliessi quella strada. A 17 anni, oltre ad andare a scuola e studiare percussioni, fui chiamato per fare il musicista aggiunto nell'orchestra della RAI. Più avanti sono diventato consulente musicale, e così sono iniziate le collaborazioni con i diversi registi: forse era nel mio DNA, la voglia di fare l'autore e il regista! A forza di aiutare i professionisti, si sono fidati e mi hanno affidato le prime regie televisive, e così





Roberto Cenci, regista e direttore artistico del programma.

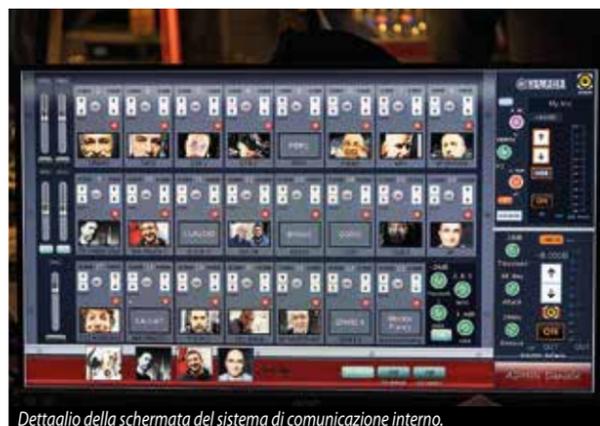
iniziò la mia carriera da regista. In Rai portai Ti Lascio Una Canzone [la trasmissione che scoprì Il Volo, ndr] e poi, da cosa nasce cosa, mi richiamarono in Mediaset. Dalle ceneri di Ti Lascio Una Canzone è nata lo Canto.

Un regista non dovrebbe stare in regia e gestire il tutto da lì?

Forse hai ragione, ma non dimenticare che oltre al regista sono anche uno degli autori: sento la trasmissione come una mia creatura, da plasmare in continuazione; le mie origini da musicista e il mio ruolo di autore e regista mi impongono di stare vicino ai ragazzi, che hanno bisogno di essere rassicurati durante la loro prima volta davanti a un pubblico televisivo e in uno studio importante. Io devo farli sentire a loro agio, dare consigli per fare bella figura, sia nel canto sia nei movimenti.

Come viene costruita la trasmissione?

Prima la trasmissione viene preparata dalla redazione, poi si butta giù la struttura della puntata, il venerdì pomeriggio si cominciano a fare le prove musicali, il sabato pomeriggio



Dettaglio della schermata del sistema di comunicazione interno.

arrivano i ragazzi – perché al mattino devono andare a scuola – si fanno le prove fino a sera, poi la domenica si registra in diretta tutta la trasmissione. Durante il lunedì e parte del martedì si fa la post-produzione per correggere gli errori fatti, e il mercoledì si va in onda.



Daniele Mascheroni, cotitolare di Backstage.

Girando per lo studio ho notato grafiche che davano l'effetto tridimensionale, quasi di realtà aumentata.

Noi non usiamo nessun effetto in particolare, molto probabilmente dipende dalla bravura dei grafici e dall'ottima risoluzione dello schermo.

In Mediaset si comincia a parlare di trasmissioni in 4K?

Che io sappia, al momento no. Ogni tanto qualcuno fa delle prove, ma niente di più. La mia opinione sul 4K al momento è abbastanza negativa: ho assistito alle riprese di Champions League a maggio del 2016, riprese e trasmesse in alcuni paesi in 4K, e sinceramente mi sembrava di assistere alle riprese di un videogioco: i colori non erano reali, ma molto falsati. Penso che si debbano fare ancora dei passi avanti per migliorare l'HD, e quindi per il 4K servirà ancora un po' di tempo.

Daniele Mascheroni
Responsabile service Backstage

Qual è il compito di Backstage in questa trasmissione?

Ormai il nostro rapporto con Mediaset e con questa trasmissione dura da molti anni. Nello specifico noi ci occupiamo dell'audio in studio, sia nella parte di ripresa sia nella parte di diffusione e di mixaggio. Ci siamo organizzati con cinque regie: due per le riprese, due per la diffusione e una per il mix finale.

Come mai avete optato per due mixer in ogni postazione?

Semplicemente perché le ore di prove sono tante, e per non rischiare che il fonico perda la sua concentrazione abbiamo diviso le riprese e la diffusione su due fonici separati, dove uno si occupa esclusivamente del parlato e l'altro del musicale. Quindi quando uno è impegnato nel lavoro, il secondo si può rilassare, e viceversa; in questo modo possiamo assicurare una concentrazione più prolungata dei ragazzi. Tutte le postazione sono collegate tra



Regia di Palco. Da sx: Viviana Marin, Matteo Mascheroni, Francesco Mascheroni, Marco Salviati, Daniele Mascheroni, Catia Marcolli.

di loro con un anello in Dante, più le ridondanze; in giro per lo studio girano più di 400 canali, bisogna stare sempre sul pezzo.

Quante persone avete impegnato su lo canto, e con quale materiale?

In totale da Backstage forniamo 11 tecnici audio, ai quali si aggiungono due tecnici di Mediaset. Il materiale usato per le riprese prevede radiomicrofoni Sennheiser, mixer Yamaha Rivage PM e per la diffusione in studio una combinazione tra Electro-Voice e QSC, naturalmente con i suoi sub allineati. Ogni tanto dal pubblico riceviamo dei complimenti, perché le persone dicono che sembra di stare in un concerto – ma si capisce che non sono mai stati a un concerto ultimamente!

Per il monitoring cosa hai previsto?

Ancora usiamo i Roland M-48, in magazzino ne abbiamo una quantità industriale e ancora non abbiamo trovato niente che li possa sostituire; se e quando troveremo qualcosa di più performante li cambieremo.

Prima accennavi qualcosa riguardo a un sistema di comunicazione. Ce lo puoi raccontare?

In uno studio televisivo la comunicazione tra i reparti è una tra le voci più importanti: se non si riesce a comunicare con facilità, gli animi si riscaldano e si perde un sacco di tempo a ripetere le cose. Da parte nostra abbiamo preso un processore Yamaha MRX7-D, che è un processore aperto, poi abbiamo scritto un programma per la comunicazione in studio tra tutte le parti e lo abbiamo reso molto semplice e utilizzabile da chiunque, usando addirittura



Patrizio Carrà, ideatore di una nuova soluzione per la gestione degli spartiti per le orchestre.

l'immagine della persona che ti chiama o che vuoi chiamare. Questa soluzione, oltre a essere apprezzata da tutti, ha reso il lavoro molto più snello.

Come si svolge la vostra settimana lavorativa?

Iniziamo al giovedì con le prime prove musicali, fino alla domenica pomeriggio per la registrazione in diretta. Per noi il weekend inizia lunedì, se non ci sono imprevisti.

Patrizio Carrà
Gestione spartiti

Patrizio, ci spieghi la tua soluzione per la gestione degli spartiti dell'orchestra?

Partiamo con il dire che attualmente stiamo lavorando con un sistema ridotto, rispetto a quello che abbiamo nel cassetto e pronto all'uso. Il nostro progetto principale – e dico nostro perché l'ho sviluppato insieme a Lapo Consortini, chitarrista famoso e molto abituato a lavorare con le orchestre – è stato pensato per ensemble numerosi come quello di Sanremo, che contano circa 40 elementi. Pensa quanti spartiti devono essere stampati per ogni canzone! Considera che lo spartito della chitarra non è uguale a quello del basso, o degli ottoni, o dei legni; e quanta carta viene utilizzata, quando a qualcuno viene in mente di cambiare una nota o una tonalità: bisogna ristampare ogni volta molte parti. Il nostro lavoro si è concentrato proprio sul principio di sostituire il leggio con un monitor touch da 24", poi collegare tutti i monitor dell'orchestra a un server centrale, dove un responsabile può fare tutte le modifiche del caso e in tempo reale riposizionare lo spartito corretto per ogni musicista. Dato che ogni singolo musicista è dotato di un monitor touch, ognuno può prendere gli appunti personali direttamente sul monitor e sul suo spartito, appunti che rimangono poi in memoria. Quindi si tratta di mantenere tutte le funzionalità e la praticità della carta, ma con un risparmio di tempo e di materiale notevole su ogni piccola variazione, con un sistema che può fare tutto



Regia programma musicale. Da sx: Rosario Giorgio Errico, Cristian Milani, Leonardo Ardillica.

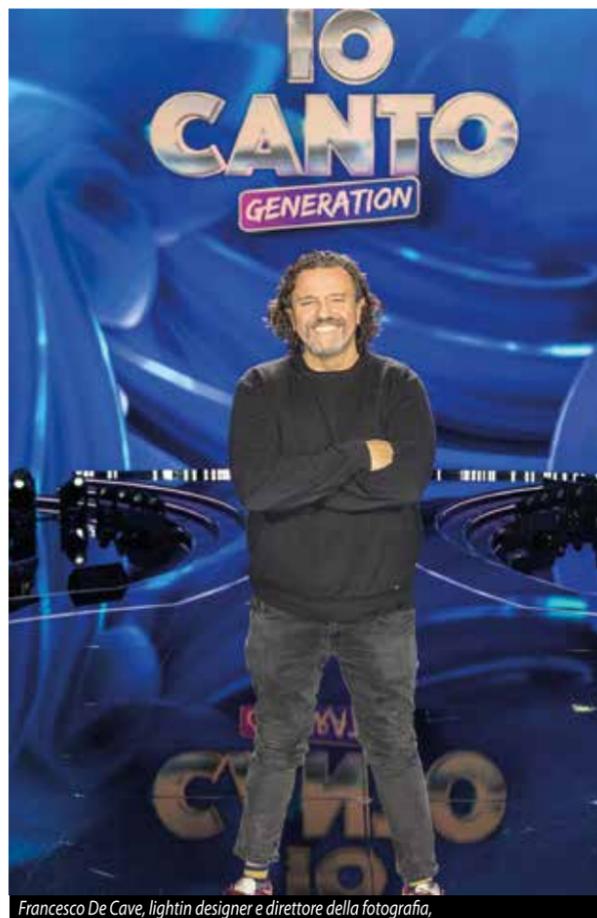


Claudio Giovanetti e Stefano Severini, diffusione in studio del musicale e del parlato.

in tempo reale. Questo approccio purtroppo è ancora nel cassetto, perché risulta un po' costoso, anche solo pensando al costo di 40 monitor touch da 24", più il programma e il server, quindi al momento è ancora in divenire. Qui a *Io Canto Generation* abbiamo adottato la versione light del sistema: il concetto sostanzialmente è lo stesso, ma al posto dei monitor da 24" abbiamo utilizzato degli iPad, e al posto del server attivo abbiamo un server che distribuisce dei PDF pre-compilati; quando ci sono delle variazioni da fare, si modifica il PDF dello spartito originale e si ridistribuisce nuovamente. Per ora è una soluzione a metà, in cui si risparmia comunque molta carta e una buona quantità di tempo.

Questo sistema è stato progettato dalla base o hai utilizzato del materiale già esistente, con qualcosa già in commercio?

Attualmente ci sono già dei programmi simili, ma sono pensati per il musicista singolo. Sul mercato, che io sappia, non c'è niente di simile. Abbiamo preso spunto dal mate-



Francesco De Cave, lighting designer e direttore della fotografia,

riale già in circolazione, visto che Lapo lo utilizza già da tempo, ma il nostro sistema è stato riscritto tutto ex novo. Il nome, lo dobbiamo ancora pensare! E non abbiamo ancora le idee chiare su come proporlo sul mercato, ma sicuramente il tempo ci porterà consiglio.

Francesco De Cave Lighting Designer e Direttore della fotografia

Francesco, ti occupi di tante cose diverse in questa trasmissione.

Il mio ruolo è duplice, Lighting Designer e Direttore della Fotografia, oltre a collaborare con i ragazzi sulle grafiche che vengono proposte sugli schermi per le canzoni dei ragazzi.

Vedo che in regia non sei da solo.

I miei collaboratori sono Pietro Bardelli, che si occupa dei bianchi in studio, e Chiara Casali, che cura gli special sul pubblico. Durante la trasmissione, e naturalmente viene concordato prima, si vanno a ricercare i genitori, i parenti o gli accompagnatori dei ragazzi in gara, e poi durante le riprese si fanno le loro inquadrature dal vivo. Chiara deve

stare sempre attenta a creare la situazione giusta con le luci.

Vedo che, in studio, i fari non ti mancano.

È vero, c'è tanto materiale: sono circa 800 pezzi, dai marchi più prestigiosi fino ai pezzi più particolari. Questa è una trasmissione di punta di Mediaset, e siamo anche nel teatro più importante della rete. Ogni puntata prevede circa quaranta brani e dobbiamo differenziarli uno dall'altro, quindi di roba e di fantasia ce ne vuole tanta. Abbiamo un sistema di Auto Tracking, al quale possiamo collegare fino a 6 segui persona, e delle batterie di 90 Claypaky Sharpy: ci divertiamo ogni tanto a creare degli effetti divertenti e particolari.



Regia Luci. Francesco De Cave preso di spalle, assieme ai suoi assistenti Pietro Bardelli e Chiara Casali.

Naturalmente in regia lavori con la tua ETC Hog 4?

Sì, anche se non sono alla moda, continuo con questa macchina: ormai la conosco bene e riesco a sfruttarla praticamente al 100%; non mi serve altro, fa tutto quello che deve fare. Ormai non la guardo neanche più, ho gli occhi

sul monitor per rendermi conto della fotografia, e le mie mani vanno in automatico o sul cursore o sul pulsante che serve in quel momento; è un po' come il lavoro di uno scrittore, la tastiera ormai non la guarda più, sa perfettamente dove sono le lettere che gli servono. —



SPHERE LAS VEGAS

UN SALTO NEL FUTURO



Il nostro tour americano continua alla celebre Sphere di Las Vegas: una venue innovativa e impressionante, dotata di tecnologie targate Holoplot e Powersoft.

Le voci su questa nuova attrazione di Las Vegas circolavano da tempo nell'ambiente, e non solo. La sua tecnologia all'avanguardia e la promessa di un'esperienza di intrattenimento innovativa avevano suscitato grande curiosità. Così, approfittando della celebre fiera LDI, abbiamo deciso di recarci sul posto per toccare con mano questa novità. Abbiamo scelto di acquistare i biglietti e fare la fila come qualsiasi altro visitatore, evitando richieste di accrediti stampa e cose del genere, per vivere l'esperienza a 360°. Questa scelta ci ha permesso di comprendere appieno le dinamiche e le aspettative generate da questo nuovo tipo di intrattenimento.

Sphere, con i suoi imponenti 112 metri di altezza, si erge sullo skyline di Las Vegas come un'enorme sfera. Realizzata in quattro anni con un investimento di circa 3 miliardi di dollari, è oggi la più grande struttura sferica al mondo. La facciata esterna, di forma sferica, proietta immagini e grafiche digitali di grande impatto, richiedendo fino a 2 MW di potenza solo per l'illuminazione esterna. Anche all'interno un sistema audio all'avanguardia offre un'esperienza sonora immersiva, e crea un'atmosfera davvero coinvolgente. Sphere mette in campo una flessibilità senza precedenti: con una superficie totale di 54.000 m², la sfera è ricoperta da oltre 1,2 milioni di LED solo per la parte esterna, che permettono una risoluzione decisamente elevata. Questo consumo energetico è relativamente contenuto, peraltro, se paragonato al consumo totale delle luci di Las Vegas. Inaugurata a settembre 2023, Sphere rappresenta una rivoluzione nell'esperienza dell'intrattenimento, grazie all'impiego di tecnologie all'avanguardia che offrono un impatto visivo

REALIZZATA IN QUATTRO ANNI CON UN INVESTIMENTO DI CIRCA 3 MILIARDI DI DOLLARI, È OGGI LA PIÙ GRANDE STRUTTURA SFERICA AL MONDO.

e sonoro senza paragoni.

Una volta entrati, la prima esperienza si vive nell'atrio, dove vengono spiegate ai visitatori alcune tecnologie impiegate, ovviamente in maniera originale: si inizia con un umanoide che, grazie all'intelligenza artificiale, risponde alle domande che il pubblico fa in qualsiasi lingua – e la risposta è nella stessa lingua dell'interlocutore, ovviamente.

Poi c'è la dimostrazione dell'impianto Holoplot, forse la più interessante dal nostro punto di vista: il pubblico viene fatto allineare su quattro file ben distinte, a una distanza l'una dall'altra di un metro circa o poco più, di fronte ad un muro di diffusori; poi, per ogni fila simultaneamente viene fatto partire un annuncio in una lingua diversa. Devo confermare: dalla nostra fila si sentiva l'annuncio esclusivamente nella lingua selezionata, senza avere nessuna interferenza dall'annuncio fatto per la fila che stava a un metro e mezzo di distanza. Poi, dopo il primo ascolto, ci è stato chiesto di sparpagliarci e vagare di fronte ai diffusori,

ne fatto partire un annuncio in una lingua diversa. Devo confermare: dalla nostra fila si sentiva l'annuncio esclusivamente nella lingua selezionata, senza avere nessuna interferenza dall'annuncio fatto per la fila che stava a un metro e mezzo di distanza. Poi, dopo il primo ascolto, ci è stato chiesto di sparpagliarci e vagare di fronte ai diffusori,





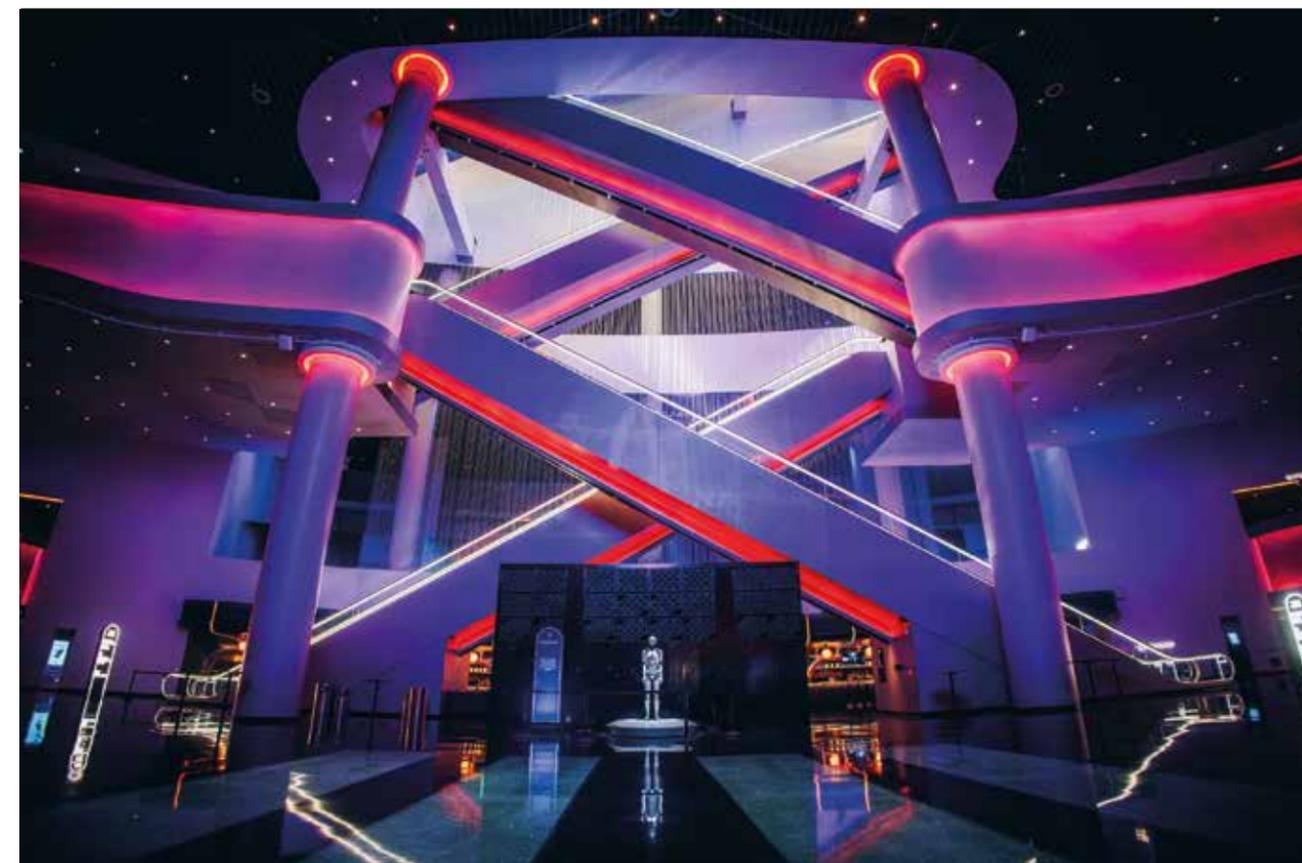
teatro, anche piuttosto ripido, ha una capacità di 18.000 spettatori, che possono arrivare a 20.000 con il parterre in piedi, nel caso di un concerto. Progettata per accogliere una vasta gamma di eventi, da show musicali a convention a incontri sportivi, a qualsiasi altro avvenimento. Il colpo d'occhio è imponente già a schermo spento: poi il filmato viene fatto partire in "piccolo", con formato 16:9, su uno schermo di almeno 50 metri per 30, infine l'immagine si allarga a pieno schermo e fino alle spalle degli spettatori, e in quel momento si alza un boato di entusiasmo. Con i contenuti studiati apposta per circondare il pubblico, la percezione è quella di far parte dell'im-

agine stessa.

La costruzione di tali contenuti è imponente, per adeguarsi alla forma sferica dello schermo all'interno del teatro di 1500 m². Le telecamere appropriate per le riprese a 180° sono state costruite apposta, data la mancanza in commercio di prodotti adatti: la camera è dotata di un sensore capace di registrare con risoluzione 16K x 16K. Lo spettacolo di inaugurazione, avvenuto nel settembre del 2023, è stato preparato apposta per stupire con l'uso di queste tecnologie: "U2:UV Achtung Baby Live at Sphere", un concerto live programmato per cinque

e qui è avvenuto il miracolo: tranne una piccolissima diafonia di qualche centimetro nelle zone in cui gli annunci si incrociano, a ogni passo si sentiva nitidamente cambiare la lingua dell'annuncio. Insomma: è davvero una tecnologia innovativa, da tenere d'occhio.

Non poteva mancare lo schermo composto da una trentina di eliche LED che, sincronizzate a dovere, formavano un'immagine in movimento tridimensionale, un'attrazione già nota per gli addetti ai lavori come noi. Dopo poco più di mezz'ora – e uno stop di pop-corn, gadget e Coca-Cola – ci siamo accomodati in sala. Lo spazio a forma di



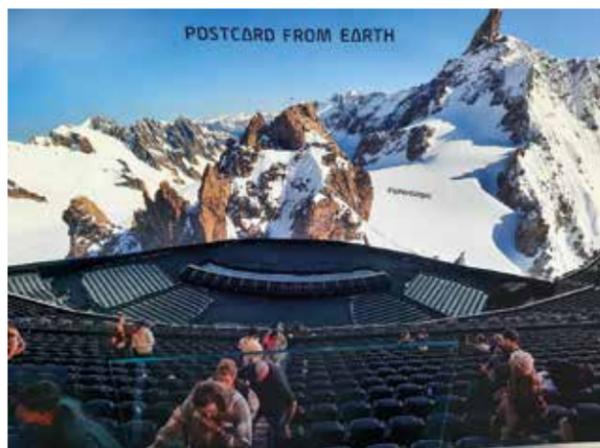
repliche e poi ampliato, tante erano le richieste di biglietti; per gli interessati, sembra che verrà ripetuto di nuovo. In cartellone sono ormai previsti molti altri concerti e avvenimenti sportivi; nel periodo del nostro soggiorno era previsto il concerto degli Eagles, ovviamente già sold-out.

da circa 1.600 moduli di Holoplot X1 Matrix Array installati in modo permanente, per un totale di 167.000 driver amplificati individualmente, ognuno con una sua unità di potenza e un DSP – e notare che il Sound Designer degli U2 ha voluto aggiungere altri 300 diffusori, beato lui. Sinceramente mi incuriosiva ascoltare questo tipo di sistema audio, tanto decantato ma mai ascoltato davvero. Che dire, il sistema suona molto bene, almeno assistendo allo

Audio

Fin dai primi passi del progetto, la sfera è stata pensata come una venue per esibizioni musicali di altissimo livello; eppure, la forma di questo particolarissimo teatro impediva il normale utilizzo di un sistema tradizionale con speaker pointsource e line-array: allora è nata l'idea di sfruttare una tecnologia wave field synthesis, ovvero una tecnica di rendering audio spaziale che colloca sorgenti sonore virtuali nello spazio reale; e il lavoro è stato portato avanti da un vero esperto del campo, ovvero Erik Hockman, Senior Fellow in MSG Ventures Sphere Entertainment. Il sistema è stato sviluppato poi dalla tedesca Holoplot, con i suoi prodotti all'avanguardia. Il sistema è composto





spettacolo documentaristico *Postcard from Earth* – Cartolina dalla Terra – del regista Darren Aronofsky.

Il teatro è fornito di tecnologia 4D: oltre ai sistemi video e audio, è fornito di sedili aptici, effetti vento e temperatura, e persino odori per ricreare una sensazione completa durante le proiezioni. La nostra esperienza è stata positiva, ma forse senza particolari effetti wow: per gli addetti ai lavori nell'ambiente dell'intrattenimento, si vedono da anni delle tecnologie abbastanza avanzate e tutto sommato non così distanti da questa. Il filmato è stato accompagnato da una voce narrante e da alcuni effetti: la qualità era indubbiamente buona, ma forse da tanto impianto audio mi aspettavo qualcosa di impatto pari al video. Penso che dei buoni impianti tradizionali non sfuggirebbero nello stesso lavoro. Sicuramente per il pubblico tradizionale è più facile rimanere impressionati per uno spettacolo del genere.

Per approfondire l'aspetto dei sedili vibranti, o più precisamente delle *sedute a infrasuoni aptici*, non possiamo che farci aiutare dagli amici di Powersoft, ovvero l'azienda italiana che ha fornito parte della tecnologia utilizzata all'interno di Sphere. 

Amplificazione e tecnologie immersive

Per la sfera di Las Vegas, Powersoft ha fornito soluzioni di tecnologia aptica immersiva e di amplificazione moderne. La tecnologia Powersoft è integrata sia all'interno dei 10.000 posti aptici della struttura, sia come parte di Sphere Immersive Sound, il sistema audio di Holoplot.

"Sphere Immersive Sound ha sancito un nuovo standard in ogni aspetto dell'audio dal vivo e decine di migliaia di persone hanno sperimentato il suo suono cristallino e unico" ha dichiarato David Dibble, CEO di MSG Ventures, una divisione di Sphere Entertainment. "Il weekend scorso, con la premiere di The Sphere Experience con lo spettacolo Postcard from Earth di Darren Aronofsky, gli ospiti per la prima volta hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza aptica multisensoriale. La tecnologia all'avanguardia e a basso consumo energetico di Powersoft l'hanno reso il partner perfetto per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere l'audio o la qualità aptica."

Specificatamente sviluppato per l'interno di Sphere, l'impianto è alimentato da 167.000 canali di amplificazione, forniti dalle soluzioni di amplificazione a 16 canali compatte di Powersoft, integrate nel sistema audio della struttura Holoplot X1. MSG Ventures, che sviluppa tecnologie e contenuti esclusivamente per Sphere, ha collaborato con Powersoft per potenziare i loro amplificatori ad alta efficienza, che permettono di risparmiare circa il 40% di energia rispetto agli amplificatori tradizionali, minimizzando l'impatto ambientale e senza compromettere la qualità del suono.

Carlo Lastrucci, presidente di Powersoft, dichiara: "Sphere è l'ambito di applicazione più innovativo per quanto riguarda la tecnologia Powersoft, e siamo felici di collaborare con un'azienda che condivide gli stessi valori e la stessa visione per quanto riguarda il futuro dell'intrattenimento live".

Il sistema audio X1 ha tratto vantaggio dalle innovazioni di Powersoft, incluse Power Factor Correction (PFC) e Class-D PWM (Pulse Width Modulation), due tecnologie che hanno ridotto l'impatto che l'industria AV ha sull'ambiente. Tra i vantaggi, oltre al risparmio e le minori emissioni di CO₂, la tecnologia PWM di Powersoft è in grado di recuperare parte dell'energia prelevata dalla rete elettrica di Sphere, riciclando l'energia reattiva che ritorna dai suoi altoparlanti.

Oltre agli amplificatori integrati in Holoplot X1 Matrix Array, Powersoft ha fornito la tecnologia brevettata IPAL (Integrated Powered Adaptive Loudspeaker) nei subwoofer del sistema X1. Un sistema dotato di IPAL offre una performance acustica di elevata qualità e il controllo totale della riproduzione del sistema audio indipendentemente dal carico acustico e dalle condizioni esterne. Per quanto riguarda l'esperienza immersiva, i 10.000 posti aptici di Sphere sono dotati del sistema a infrasuoni di Powersoft: Powersoft Mover è il trasduttore rivoluzionario dell'azienda che utilizza il feedback sensoriale per fornire ai visitatori un'esperienza più reale e convincente, che coinvolge i sensi oltre alla stimolazione visiva e uditiva. La tecnologia a magnete mobile di Powersoft è duratura, accurata ed efficiente, e si basa sulla riproduzione di un segnale audio a frequenze ultra basse per far vibrare le sedie a piacimento per ogni performance. Insieme al sistema aptico a infrasuoni, Powersoft ha fornito 2.500 canali audio per i posti, alimentati tramite 718 amplificatori Powersoft Quattrocanali.

Sphere è stato dunque inaugurato il 29 settembre con il concerto degli U2, seguito dalla *experience* di Postcard from Earth il 6 ottobre; in quanto primo evento finalizzato a una totale immersività sia dal punto visivo, sia uditivo, sia sensoriale, vale sicuramente una visita per tutti coloro che passano da Las Vegas.

The new
cardioid way.
Next level.
Scaled down.

Direttività broadband per tutti, e con un solo canale. CCL è un line array cardiode compatto. Una grande idea, tagliata su misura per una vasta gamma di applicazioni, e di ascoltatori.

Vuoi saperne di più? dbaudio.com/cl-series

 d&b
audiotechnik

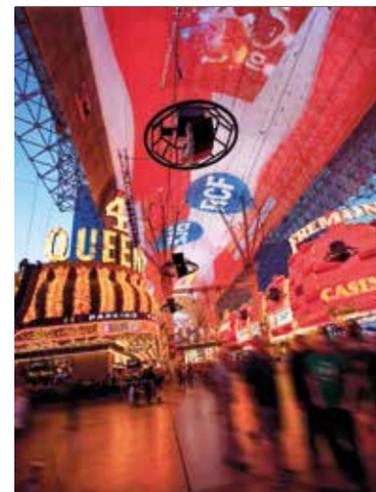
More art. Less noise.

RCF conquista Fremont Street Experience



Fremont Street è il cuore pulsante della vecchia Las Vegas: un luogo che sa coniugare il fascino desertico del Far West con l'esplosione di luci e suoni della capitale del divertimento. Sotto il gigantesco schermo del Viva Vision, che proietta spettacoli luminosi mozzafiato, si respira un'atmosfera elettrizzante: tra casinò storici come il Golden Nugget e il Binion's Gambling Hall, si può passeggiare tra gli artisti di strada, assaggiare la cucina locale e provare l'emozione di una zipline. Fremont Street è un'attrazione imperdibile per chi visita Las Vegas. Se la fondazione della città risale a inizio secolo, Fremont è

stata asfaltata nel 1925, e ha rappresentato la prima arteria della città; ha perfino accolto il primo semaforo nel 1931. È famosa in tutto il mondo per la Fremont Street Experience, un'area pedonale che unisce intrattenimento e tecnologia all'avanguardia. Sotto un gigantesco schermo a LED che proietta spettacoli luminosi e sonori, i visitatori possono passeggiare tra casinò, negozi e ristoranti. Il punto di maggiore attrazione è il Viva Vision, un gigantesco schermo a LED sospeso sopra la strada. Ogni sera, lo schermo offre spettacoli di luci e suoni, con proiezioni spettacolari che attirano migliaia di visitatori: la struttura



di Viva Vision è quella di un enorme volta a botte, retta da un baldacchino lungo circa 460 metri e largo 28, a oltre venti metri da terra, e ricoperto da 12 milioni di luci LED, che copre tutto il cielo sopra Fremont Street. Il display è uno dei più grandi al mondo, e offre spettacoli di luci, animazioni e filmati.

Ogni sera vengono proiettati diversi spettacoli, con temi che spaziano dalla musica pop, al rock, all'elettronica fino a spettacoli direttamente a tema Las Vegas. Il lato visual è ovviamente sincronizzato con la colonna sonora.

Rispetto alla celebre Las Vegas Boulevard South, meglio nota come Las Vegas Strip, più futurista e lussuosa, nella Fremont Street Experience si respira un'atmosfera vintage, quasi nostalgica, e comunque di grande effetto: lungo la strada sono posizionati tre palchi, sui quali si esibiscono tutte le sere DJ e band statunitensi.

Las Vegas è una città costantemente in evoluzione, e Viva Vision non fa eccezione: si prevede che la tecnologia dello schermo continuerà a evolvere, con possibilità future di integrare realtà aumentata (AR) e realtà virtuale (VR), per creare esperienze ancora più coinvolgenti.

Per quanto riguarda la diffusione dell'audio, siamo rimasti orgogliosamente stupiti quando abbiamo alzato gli occhi al cielo e abbiamo visto dappertutto diffusori RCF: lungo tutta la via, sospesi a una decina di metri da terra, sono posizionati 50 cluster, per un totale di 350 diffusori. Ogni cluster è composto da sei moduli in line array attivi a due vie RCF HDL 20-A con doppi woofer da 10", e da un subwoofer attivo RCF SUB 8005-AS da 21". Ogni cluster è montato su un telaio in tubi d'acciaio custom, sospeso alla struttura della copertura. I tre palchi sono



equipaggiati da sistemi TT+ Audio e RCF, inclusi i modelli GTX 12, TTL 55-A e HDL 30-A, subwoofer TTS 56-A, SUB 8006-AS e TTL 36-AS, oltre ai monitor da palco TT 25-CXA. Insomma, un comparto tecnico che fa invidia a più di una produzione, e che intrattiene milioni di turisti ogni anno. Dopo questa ennesima sbornia di luci, suoni, video e divertimento, chiudiamo la serie su Las Vegas con un vecchio adagio: "Las Vegas val bene una messa".

INFILED & RM Multimedia

Eccellenza, affidabilità e percorso condiviso da oltre 15 anni

INFILED Serie mk2: Progettare senza limiti

La nuova serie mk2 di INFILED segna una svolta significativa nel mercato LED, offrendo un ecosistema innovativo e modulare che integra i modelli DB, X e CUBE. Il punto di forza della serie mk2 è l'integrazione in un unico sistema 3 in 1 che ottimizza la gestione, semplifica la logistica e abbassa i costi operativi.

Lineare, Curvo, Angolare: i moduli sono compatibili tra loro, con un'estetica uniforme che garantisce un'armonia visiva, grazie al trattamento resinato antiriflesso e al bagno colore omogeneo. Questo approccio modulare consente di creare configurazioni su misura per ogni tipo di installazione.

DB 1.95 mk2 con speciale resinatura

Il nuovo modello con passo 1,95 mm DBmk2 introduce un trattamento resinato esclusivo INFILED. Questo trattamento non solo protegge i LED da urti e sollecitazioni meccaniche, ma riduce anche i riflessi causati da fonti luminose esterne. Il risultato è un contrasto straordinario con un rapporto di 10.000:1 che permette di ottenere un nero più profondo e una maggiore profondità d'immagine. In questo modo, la qualità visiva raggiunge livelli ottimali in ogni condizione di luminosità.

Xmk3 Massima flessibilità

Il modello Xmk3 rappresenta una soluzione ideale per installazioni creative. Grazie ai moduli flessibili brevettati, il modello X permette di creare schermi curvi e cilindrici con angoli di curvatura aumentati fino a $\pm 45^\circ$, consentendo una progettazione dinamica e panoramica per eventi live e installazioni artistiche. Il design ultra-sottile del modello X, con un Cabinet di soli 7,6 cm di spessore e un peso di 8,2 kg, facilita ulteriormente l'installazione e la manutenzione, rendendolo perfetto per il rental.

MCmk2 Magic Cube – Angoli perfetti

Il modello CUBE rappresenta un'ulteriore innovazione. Progettato per creare strutture geometriche modulari, CUBE



offre la possibilità di realizzare forme cubiche, rettangolari o altre combinazioni su misura, con una precisione e una semplicità mai viste prima. Questo modello risponde alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, in cui l'alta personalizzazione e la versatilità sono fondamentali, CUBE offre soluzioni creative per ogni tipo di progetto garantendo il massimo della versatilità.

Offerta completa e sempre disponibile

Con un sistema che unisce qualità, innovazione e praticità, la serie mk2 ed mk3 rappresentano una soluzione per chi desidera affrontare progetti ambiziosi senza compromessi. La capacità di adattarsi a ogni esigenza è la risposta alle necessità di un mercato in continua evoluzione. —

RM Multimedia, distributore italiano da 15 anni e riferimento nazionale per l'assistenza tecnica, conferma la disponibilità di tutta la serie a partire da marzo.



RM Multimedia
commerciale@rmmultimedia.it
www.rmmultimedia.it

Robe Lighting



Innovazione e creatività nel mondo dell'illuminazione professionale

Robe Lighting, con oltre 30 anni di storia, è definita "trend setter": fondata nel 1994, l'azienda ha saputo conquistare una posizione di leadership grazie a prodotti tecnologicamente avanzati e soluzioni che rispondono alle esigenze più sofisticate di teatri, studi televisivi, concerti, navi da crociera ed installazioni artistiche.

Un percorso di innovazione e crescita

Nel corso degli anni, Robe Lighting ha saputo crescere e adattarsi alle sfide del mercato, diventando sinonimo di qualità, affidabilità e prestazioni superiori. Il marchio 100% europeo, con sede in Repubblica Ceca, ha rivoluzionato il mondo dell'illuminazione professionale con il lancio di prodotti innovativi che combinano design e prestazioni eccezionali. L'azienda ha investito continuamente in ricerca e sviluppo, riuscendo a lanciare sul mercato dispositivi con tecnologie sempre più avanzate, in grado di rispondere alle sfide che il settore propone. Nel 2023 prende vita la *iSeries*, una gamma di prodotti già presenti a catalogo ma certificati IP65 e riprogettati per essere indistruttibili. Stesso standard qualitativo ed affidabilità di sempre, ma resistenti all'acqua.

Robe Lighting: Tecnologia e creatività al servizio della scena

Robe Lighting è nota per la qualità e l'affidabilità dei suoi prodotti. Tra i prodotti più apprezzati troviamo iBolt, iForte, iSpiderX, MegaPointe, Robospot e molti altri. Questi sono prodotti che offrono prestazioni eccezionali in termini di luminosità, versatilità e controllo. Uno degli aspetti più distintivi di Robe Lighting è proprio la sua essenza: i colori. Una resa cromatica impeccabile e una capacità di proiettare i colori che soddisfa tutte le esigenze di tutti i Lighting Designer.

RM Multimedia: Distributore esclusivo di Robe Lighting in Italia

In Italia, i prodotti Robe Lighting sono distribuiti esclusi-



vamente da RM Multimedia, distributore leader per l'illuminazione nel settore dello spettacolo. Grazie alla sua esperienza consolidata e alla conoscenza approfondita delle dinamiche del mercato italiano, RM Multimedia rappresenta il partner ideale per chi desidera acquisire e utilizzare i prodotti Robe Lighting, assicurando supporto tecnico, consulenza qualificata e soluzioni personalizzate per ogni tipo di esigenza. Robe Lighting è distribuita in tutto il mondo ma, per diversi anni, l'Italia è stata una principale vetrina e continua oggi ad essere un riferimento.

Robe Factory Tour 2025 con RM Multimedia

Da diversi anni RM invita i suoi migliori clienti a visitare l'azienda.

In un'area di oltre 30.000 m², Robe Lighting è riuscita a centralizzare uffici e produzione in un unico luogo. Una giornata speciale per conoscere la famiglia Robe e approfondire ogni aspetto tecnico e progettuale direttamente con gli esperti. —



RM Multimedia
commerciale@rmmultimedia.it
www.rmmultimedia.it

Waves eMotion LV1 Classic

Il nuovo mixer integrato prodotto da Waves per le applicazioni live

Classic è la versione integrata del mixer **Waves eMotion LV1** 64 canali che racchiude, in un unico chassis compatto e leggero, uno schermo multitouch da 21.5" ad alta luminosità, una superficie di controllo con 16+1 fader motorizzati, 16 ingressi, 12 uscite, 1 ingresso e 2 uscite AES3, 4 porte SoundGrid, HDMI e USB per schermi e periferiche aggiuntive, doppio alimentatore e tanto altro ancora.

Grazie al motore di missaggio Double Precision e alla perfetta integrazione con l'enorme catalogo di plugin Waves, l'eMotion LV1 offre un suono imbattibile, una dinamica e una chiarezza senza pari e un'interfaccia intuitiva con il flusso di lavoro tanto apprezzato dai fonici live in tutto il mondo.

Classic include la versione 64 canali stereo/mono dell'LV1 che consente l'esecuzione fino a 8 plugin in ogni canale e la gestione di un totale di 44 bus di mixaggio tra 16 mix monitor, 8 bus FX, 8 gruppi, 8 matrici e master LRCM. Il motore di missaggio Double Precision a 32 bit in virgola mobile garantisce la rinomata qualità sonora Waves, con frequenze di campionamento da 44,1 a 96 kHz.

eMotion LV1 Classic è un grande mixer ma con dimensioni e peso estremamente ridotti (16,8 kg per 40 cm x 56 cm x 56 cm). In un case a valigia, può essere imbarcato su qualsiasi volo di linea, trasportato nel bagagliaio di un'automobile e utilizzato comodamente in teatri e sale con spazi limitati.

eMotion LV1 gestisce nativamente l'enorme arsenale dei plugin Waves, alcuni dei quali vincitori di premi Grammy, ed è già predisposto per beneficiare dei rapidi progressi dell'audio digitale, inclusi gli aggiornamenti con nuove funzioni e i nuovi plugin che vengono frequentemente rilasciati.



In **Classic** sono incluse anche le licenze dei plugin Waves Tune Real-Time, F6 Dynamic EQ, eMo Q4 EQ, eMo D5 Dynamics, eMo F4 Filter, GEQ, X-FDBK, Primary Source Expander, R-Comp, R-Bass, H-Delay, Doubler, R-Verb, TrueVerb, GTR3, Magma Tube Channel Strip, eMo Generator. A questi possono essere aggiunti circa 160 plugin Waves.

Il design modulare di **eMotion LV1** consente di ampliare la configurazione hardware in base alle esigenze tecniche ed alle preferenze personali. Possiamo aggiungere fino a 3 server esterni per potenziare le capacità di elaborazione audio, fino a 4 server di backup per ridondanza totale, schermi touch e superfici di controllo per estendere e personalizzare l'area di lavoro, oltre a connettere fino a 16 dispositivi I/O tra cui gli apprezzatissimi stage box Waves da 8, 16, 24 e 32 canali. Tutto ciò grazie alla solida rete Soundgrid a bassissima latenza (0,8 ms). —

MODSART
YOUR TECHNOLOGY PARTNER

Mods Art
Via Marco Polo 44/46 - 66054 Vasto (CH) - tel. 0873.498151
www.modsart.it - info@modsart.it

Linea Nera Mennekes

Il bestseller per gli eventi

La linea Total Black è la soluzione intelligente che unisce sicurezza, comfort di utilizzo ed estetica di ogni allestimento per fiere, concerti ed eventi in generale.



Nell'organizzazione di una fiera o di un evento, il service ha il compito fondamentale di rispondere con la massima affidabilità a due requisiti indispensabili: garantire una distribuzione elettrica stabile e sicura e al contempo evitare la presenza di qualsiasi elemento che possa disturbare o distogliere l'attenzione dall'evento. Su queste premesse Mennekes, forte di un'esperienza di oltre 80 anni nella produzione di spine, prese e connettori elettrici per l'industria, ha studiato una linea di prodotti dedicati che, combinando qualità, robustezza e discrezione, ha l'obiettivo di esaltare ogni evento. Spine e prese mobili CEE a prova di guasto, combinazioni di prese, distributori mobili: tutto ciò di cui un service può aver bisogno in un inconfondibile tonalità nera opaca non riflettente, che "scompare" nello sfondo diventando pressoché invisibile agli spettatori. Queste, le caratteristiche principali in sintesi:

Componenti robusti e duraturi: le soluzioni Mennekes sono il risultato di una ricerca costante di efficienza e funzionalità. Tutti i prodotti sono costruiti con materiali di altissima qualità, tecnologia all'avanguardia e sottoposti in laboratorio agli stress più estremi per garantire performance e resistenza anche nel lungo periodo.

Personalizzazione totale: ad arricchire ulteriormente una linea di prodotto completa, si aggiunge la possibilità di comporre la propria combinazione di prese AMAXX, scegliendo tra CEE, SCHUKO e molto altro. Ad ogni configurazione, Mennekes risponde con una soluzione su misura.

Design nero e antiriflesso: la caratteristica tonalità nera opaca riveste interamente i prodotti Mennekes garantendone discrezione, mimetizzazione nell'ambiente e nessun

riflesso. Per questo motivo sono particolarmente richiesti su palchi e studi televisivi.

Collegamenti ottimizzati per l'uso: grazie alla tecnologia X-CONTACT, Mennekes garantisce la massima sicurezza di trasmissione nei suoi prodotti, rendendo più agile l'inserimento e lo scollegamento di spine e prese.

Un portfolio completo

Le spine e prese mobili CEE, sempre disponibili e in diversi modelli, sono il bestseller per l'intrattenimento. In particolare, Mennekes offre la spina mobile e la presa mobile nelle versioni 16 A 3P e 32 A 3P a 230 V, e 32 A, 63 A e 125 A 5P a 400V, tutte in colorazione nera. **La combinazione AMAXX nera** è il quadro elettrico portatile di Mennekes che si distingue per il grado di protezione IP44, per essere realizzato in policarbonato AMAPLAST stabilizzato e per il colore nero non riflettente. Il quadro viene consegnato completamente cablato, certificato e pronto all'uso (certificazione IEC/61439-4). Infine, le **combinazioni di prese EverBOX** sono caratterizzate da una robusta armatura isolante, sono impilabili e realizzate sia per l'utilizzo all'interno sia per l'utilizzo in esterno. —

MENNEKES
MY POWER CONNECTION

Mennekes.it
info@mennekes.it

RCF SUB 9019-AS & SUB 9029-AS

Subwoofer attivi singolo e doppio 19"



Non solo subwoofer ad alte prestazioni: i nuovi SUB 9000 di RCF ridefiniscono il concetto di controllo audio. Con un potente DSP, tecnologia ACE per il crossover, controllo RNet e la tecnologia contactless brevettata RDTap, si propongono come il centro nevralgico del sistema audio in applicazioni itineranti e installazioni.

RCF amplia la sua offerta di subwoofer attivi con due nuovi modelli di fascia alta: **SUB 9019-AS**, con singolo woofer, e **SUB 9029-AS**, con doppio cono da 19", entrambi caricati bass reflex. I due modelli montano lo stesso trasduttore da 19 pollici (vedi BOX); ciascun trasduttore è pilotato da un amplificatore da 4000 watt – due nel caso del SUB 9029-AS, per una potenza complessiva di 8000 watt di picco. La pressione sonora massima è di 142 dB SPL. Nonostante queste specifiche di alto livello, il design è compatto e facilmente trasportabile, rendendoli ideali per applicazioni itineranti come tour o eventi. Per le installazioni fisse, RCF suggerisce i modelli passivi **S 19** e **S 29**, pilotabili con amplificatori **XPS 16K**.

Una delle principali innovazioni introdotte è la tecnologia brevettata **RDTap**, che consente di leggere, modificare e impostare i parametri del subwoofer anche da spento. Grazie a un'app dedicata per smartphone, è possibile configurare equalizzazione, delay, preset crossover e mo-

Caratteristiche

- Fino a 142 dB max SPL
- Amplificazione fino a 8000 W in Classe D
- RDTap Configurazione Contactless
- I/O Panel Rain Cover
- RNet Networked Control
- BMC, EQ, DLY, Cardioid
- Preset ACE per diffusori RCF
- Carrello frontale sganciabile (venduto separatamente)
- Connettori alimentazione powerCON TRUE1 TOP

dalità cardioide semplicemente avvicinando il dispositivo al logo RDTap sul pannello posteriore del subwoofer. Una volta alimentato, il sistema adotta automaticamente le impostazioni preconfigurate, riducendo i tempi di setup e garantendo una perfetta integrazione. Questa funzione si rivela particolarmente utile per aggiornare configurazioni esistenti o ottimizzare nuovi sistemi, offrendo una flessibilità senza precedenti.

Il nuovo **Advanced Crossover Engine (ACE)** rappresenta un'altra importante novità. Questa tecnologia proprietaria RCF permette di ottimizzare la zona di crossover tra subwoofer e diffusori full-range dotati di FirPHASE. Operando su un intervallo di frequenze più ampio rispetto ai tradizionali crossover, ACE garantisce un allineamento perfetto anche in fase, trasformando una configurazione sub-top in un vero sistema a tre vie ottimizzato in fabbrica. Ciò si traduce in un miglioramento significativo della coerenza sonora e dell'impatto alle basse frequenze con una riduzione notevole dei tempi di allineamento, offrendo risultati eccellenti in pochi secondi.

I nuovi SUB 9000 offrono inoltre la possibilità di integrare il controllo via RNet anche a sistemi audio RCF senza porte di rete. La piattaforma RNet permette, in questo caso, di gestire in tempo reale tutti i parametri del sistema, inclusa la configurazione di linearray o sub cardioidi, e offre un controllo dettagliato sia durante il setup che in fase operativa. L'integrazione con **RDTap** aggiunge ulteriore flessibilità, permettendo anche a personale non tecnicamente esperto di realizzare un sistema perfettamente ottimizzato seguendo il setup guidato dalla app.

Progettati per tour impegnativi, i subwoofer della serie SUB 9000 sono costruiti in legno multistrato impermeabile con una finitura in poliurea antigraffio e resistente agli agenti atmosferici. La copertura magnetica antipioggia inclusa protegge il pannello di connessione da polvere e acqua, mentre i robusti connettori **powerCON TRUE1 TOP** assicurano un'alimentazione affidabile in qualsiasi condizione. I cabinet sono impilabili e dotati di maniglie

I nuovi woofer Precision Transducers

Entrambi i modelli SUB integrano un nuovo trasduttore a cono a lunga escursione da 19 pollici della serie RCF Precision Transducers, ideale per caricamento in bass reflex. La bobina mobile ultraleggera in CCAW (filo in alluminio rivestito in rame) è configurata con un diametro di 4,0 pollici e una struttura a 4 strati "inside-outside". Utilizzando magneti al neodimio con un campo magnetico del 20% più potente rispetto al neodimio normalmente usato in industria, questo nuovo design consente un controllo preciso e una forza maggiore, permettendo una elevata escursione (65 mm / 2,5" di corsa picco-picco) ed erogando prestazioni elevate in termini di potenza e rapidità di accelerazione. Grazie al cono rinforzato con fibre e la sospensione triple-roll, le modulazioni sono ridotte e la risposta ai transienti ottimizzata. Il sistema di ventilazione hyper-vented a doppio flusso d'aria ottimizza il raffreddamento della bobina mobile, riducendo efficacemente la power compression.



ergonomiche con impugnature in gomma per facilitare il trasporto. Le filettature per palo **M20** sulla parte superiore e laterale offrono opzioni di posizionamento flessibili, mentre gli agganci frontali per il carrello (venduto separatamente) garantiscono untrasporto agevole. —



RCF SpA
Via Raffaello Sanzio, 13 - 42124 Reggio Emilia (RE) - tel. 052 2274411
www.rcf.it - info@rcf.it

Meyer Sound ULTRA-X80



Dopo il successo di ULTRA-X20 e ULTRA-X40, con lo stesso potente DNA, ULTRA-X80 si aggiunge alla famiglia che ha rivoluzionato il settore degli altoparlanti attivi, per chiarezza, precisione e pressione incredibile in un cabinet così contenuto.

ULTRA-X80 si pone all'apice della categoria degli altoparlanti a sorgente puntiforme di Meyer: è il più potente che abbiamo mai realizzato. La famiglia ULTRA è stata sviluppata intorno a un progetto di base molto versatile, in modo da ritrovare caratteristiche simili tra i vari progetti.

Ultra-X20

Dalla piccola **ULTRA-X20**, ideale per applicazioni fisse e portatili, in cui le dimensioni e peso sono fattori critici. Dotata di due driver a cono da 5" e un driver a compressione da 2" su una tromba ruotabile di 90°. X20 ha una guida d'onda con apertura 110° x 50°, mentre le varianti X22 e X24 hanno una guida d'onda rispettivamente di 80° x 50° e 110° x 110°. La famiglia ULTRA-X20 è progettata pensando alla versatilità, come base di un sistema principale compatto o per integrare un sistema più grande: in abbinamento ai subwoofer USW-112P o USW-210P per installazioni fisse, oppure al 750-LFC per situazioni mobili, rende un sistema

a larga banda con delle caratteristiche sorprendenti. Le risposte di fase e frequenza attentamente personalizzate consentono implementazioni rapide e facili quando si utilizzano prodotti della famiglia ULTRA-X con prodotti LFC o USW per applicazioni temporanee. È molto versatile anche per il montaggio: quattro punti di ancoraggio M8 integrali consentono una gamma di configurazioni, tra cui il montaggio su palo, la sospensione, il montaggio a parete o il montaggio a soffitto, in orientamento orizzontale o verticale, a qualsiasi angolazione; quattro punti M6 sul dissipatore di calore sono compatibili con la maggior parte delle staffe di montaggio a parete standard del settore. Gli accessori opzionali includono un adattatore da palo da 35 mm a M8, una staffa a U, un adattatore Yoke e un collegamento con perni che facilita la sospensione da un singolo punto di prelievo. Alimentato da un amplificatore digitale di Classe D a tre canali, 860 W di picco e con un sofisticato pacchetto DSP che include crossover elettronico, filtri di correzione per la risposta di fase e frequenza e circuiti di protezione del driver. L'elettronica con correzione di fase assicura una



riposta acustica in ampiezza piatta, una risposta di fase e una risposta all'impulso eccezionali e un'immagine precisa. Con la tecnologia *Intelligent AC* integrata, seleziona automaticamente la tensione di esercizio corretta, sopprime i transienti ad alta tensione, filtra le EMI e fornisce un'accensione soft-start. La variante dell'altoparlante ULTRA-X20XP incorpora la tecnologia *Intelligent DC*, che riceve audio bilanciato e alimentazione in CC da un singolo cavo composito, eliminando la necessità di condotti e consentendo cavi più lunghi e di calibro più leggero. Può essere configurato con una qualsiasi delle quattro opzioni del pannello connettori. Due versioni alimentate da CA sono dotate di connettori Power-Con ad anello con I/O audio XLR a 3 o 5 pin e monitoraggio remoto RMS opzionale; la variante *Intelligent DC* riceve audio e alimentazione CC su un singolo cavo tramite il suo connettore Phoenix a 5 pin. La versione MILAN è dotata di connessioni Neutrik TOP True1 ad anello per l'alimentazione e un singolo TOP Ethercon per l'audio su IP e i dati.

Ultra-X40

Pensata per qualsiasi applicazione, mobile o fissa, che richieda una copertura ampia prevedibile e controllabile, dalle sale da concerto e club ai luoghi di culto, al rinforzo sonoro teatrale, ai parchi a tema, agli stadi, alle sale da concerto e ai nightclub. È perfetta per l'uso in frontfill e underbalcony e nei sistemi A/V portatili e nei piccoli sistemi di rinforzo vocale.

La sua innovativa configurazione con driver concentrici accoppia due driver a cono da 8" a una guida d'onda girevole che circonda un driver a compressione ad alta frequenza da 3", per offrire una risposta fluida su tutta la sua gamma e un controllo direzionale fino a 400 Hz. X40 ha una guida d'onda con apertura 110° x 50°, mentre la variante X42 ha una guida d'onda 70° x 50°. Grazie al suo amplificatore ultra-efficiente a tre canali in Classe D che fornisce un'uscita

di picco di 1.950 W con un assorbimento di corrente sostenuto massimo di soli 1,3 A (230 V CA). Tutto questo in un altoparlante che misura solo 31,7 x 55,8 x 35,5 cm e un peso di 23,6 kg. Naturalmente tutta la tecnologia sviluppata per la famiglia Ultra è presente ed implementata anche in questo modello.

Ultra-X80

Stesso DNA – potente, preciso e definito – progettato e costruito per soluzioni più importanti. Leggero, compatto, e certificato con la rete MILAN, ma funziona benissimo anche con altri protocolli. Dagli stadi e dalle arene sportive ai luoghi di culto, dai teatri ai locali di musica dal vivo, il versatile ULTRA-X80 offre esperienze sonore eccezionali per tutti i tipi di pubblico, in tutti i tipi di luogo, per tutti i tipi di suono.

Sfruttando la nostra tecnologia di amplificazione ultraleggera di Classe D, fornisce un'uscita di picco lineare totale di 141 dB SPL in un cabinet che pesa solo 59 kg. Il risultato è un diffusore a sorgente puntiforme facile da installare, in grado di fornire le prestazioni di più diffusori line array in un unico box. L'ULTRA-X80 è un'evoluzione dell'innovativo design del driver concentrico della famiglia ULTRA, che accoppia due driver a cono con magnete al neodimio da 12" a una guida d'onda girevole da 95° x 40° accoppiata a un driver a compressione ad alta frequenza da 4". Questa configurazione assicura una risposta fluida su tutta la gamma dell'altoparlante e un controllo direzionale impressionante. E per la massima flessibilità nella copertura, una variante ULTRA-X82 offre un modello di dispersione con apertura più stretta da 50° x 40°. —



Mac Sound srl
distributore Meyer Sound per l'Italia
Via Della Stazione, 53/C - 60022 Castelfidardo (AN) - tel. 335 774 3867
info@macsound.it

Uniview LED

A prova di futuro

Fondata nel 2011, con sede centrale a Shenzhen, Uniview si va affermando come uno dei nuovi riferimenti nel panorama dei fornitori mondiali di soluzioni per display LED e LCD, specializzato nell'offerta di un servizio completo di progettazione, ricerca e sviluppo, produzione e distribuzione. L'azienda si muove in Europa dai Paesi Bassi, dove ha collocato il proprio magazzino europeo e in cui mantiene una scorta di prodotti di punta per garantire efficienza e prossimità ai mercati del continente. Uniview vanta un team R&S esperto, concentrato sull'innovazione costante e sul miglioramento continuo, che trova conferma nei 60 brevetti già depositati, ed è attiva in più di 100 paesi e regioni, adempiendo ai criteri di EMC, ETL, CCC, CE, FCC, RoHS, eccetera. Gode anche di un'elevata soddisfazione e fedeltà dei clienti in tutto il mondo, grazie ai severi requisiti sulla qualità del prodotto.

La collezione di soluzioni Uniview è pensata per essere a prova di futuro: la tecnologia Uni BnB garantisce una brillantezza senza uguali mantenendo ridotti i consumi energetici; la flessibilità della tecnologia Flexible Bend LED consente il massimo spazio alla creatività dei designer; la tecnologia Modular Design è specificamente studiata per il mercato rental; le soluzioni interattive adottano Tecnologia Capacitiva per offrire esperienza di multi-touch indipendente grazie all'elevata proprietà responsiva.



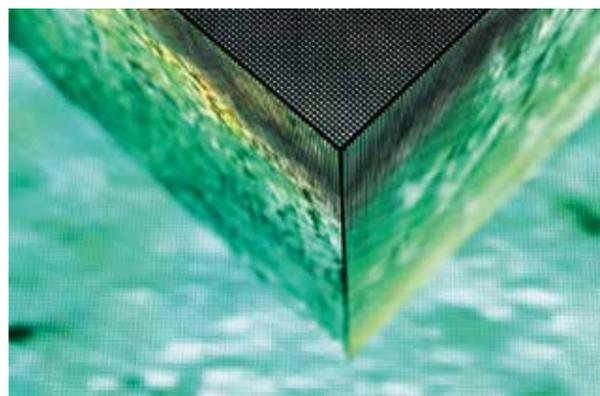
Ottimo servizio clienti

Uniview mette sempre il cliente al primo posto, attraverso soluzioni personalizzate, per soddisfare le specifiche esigenze dei clienti, fornire soluzioni di qualità superiore ai clienti professionali che intendono crescere sia nei mercati della vendita sia in quelli del noleggio.

Questione di scelta

La collezione di soluzioni Uniview comprende tutto quanto possa servire: installazioni fisse indoor/outdoor, rental indoor/outdoor, soluzioni con schermi curvi o interattivi. Il tutto con un'ampia gamma di lavorazioni e rifiniture aggiuntive che rendono il prodotto unico e ancora più performante, come nel caso dei circuiti in oro per una conducibilità elettrica altissima e con maggior resistenza all'usura.

In Exhibo abbiamo voluto dare grande spazio alle soluzioni Uniview, impreziosendo l'esposizione nel nostro Showroom con i prodotti di punta, disponibili da testare per i nostri partner.



Serie GX Pro

Punta di diamante di casa Uniview, dal 2025 è diventata GX Pro rinnovando le connessioni dei moduli, alleggerendo la struttura del cabinet e migliorando la disposizione dell'elettronica. La serie GX è il prodotto da installazione fissa più venduto e presente sul mercato.

Nove misure di pixel pitch (da 1.5 a 5.9) per sei misure disponibili di cabinet, dal classico 500 mm x 1000 mm al banner ruotabile da 250 x 1000 (o 1000 x 250) con doppia connessione per realizzare schermi di tutte le misure.

Ottimizza l'equilibrio tra budget ridotto e standard qualitativo. La serie GX Pro crea il massimo valore combinando liberamente cabinet di diverse dimensioni e moduli universali standardizzati. A eccezione del design semplicistico delle piastrelle, varie combinazioni e metodi di installazione per adattarsi a una varietà di scenari, ampiamente utilizzati in negozi al dettaglio di fascia alta, complessi commerciali, aeroporti, display del traffico, studi televisivi.

Caratteristiche:

- Quasi qualsiasi dimensione tu voglia
- Planarità perfetta
- Design ultraleggero e ultrasottile
- Display touch interattivo
- Metodi di installazione multipli

La serie GX vanta inoltre la possibilità di lavorare con altre serie del catalogo Uniview come, ad esempio, la serie GS e NISPro.

Serie GS

La serie GS è un modulo flessibile, appositamente progettato per la giunzione curva con la serie GX (schermo piatto per interni). I cabinet GS e GX condividono esattamente le stesse specifiche, per la migliore compatibilità, eccellente uniformità del colore e perfetta planarità. È una soluzione matura per la giunzione piana + curva. I moduli GS possono curvare fino a 30°. In combinazione con GX, possono realizzare varie forme accattivanti e creative.

Caratteristiche:

- Giunzione senza soluzione di continuità tra piatto e curvo
- Prevenire la flessione eccessiva
- Sicuro e affidabile
- Varie dimensioni
- Conveniente



- Personalizzazione flessibile
- Facile manutenzione

Nis Pro

La serie Nis Pro è l'opzione migliore per un'installazione su curva interna. Moduli di alta qualità con design flessibile, che possono supportare la personalizzazione di tutti i tipi di modelli accattivanti per soddisfare le esigenze creative dei clienti.

Caratteristiche:

- Conveniente
- Liscio e morbido
- Visualizzazione perfetta
- Facile manutenzione
- Crea modelli modificabili

Serie TV UHD

Lo spessore del prodotto UHD è di soli 44 mm e la cornice estremamente stretta è di 7 mm; definisce il concetto di integrazione e design estetico industriale, alla moda e bello. La soluzione UHDTV (All in One), perfetta per sale conferenze di medie e grandi dimensioni e aule dimostrative di aziende e istituzioni, istruzione e formazione, club di lusso, sale espositive, spettacoli dal vivo, teatri e altri scenari, che possono migliorare notevolmente il livello dello scenario di utilizzo, in modo da migliorare l'immagine dell'unità o dell'azienda.

Caratteristiche:

- Super High Refresh
- Tecnologia avanzata
- Iperestensione
- Protezione efficiente
- Interfacce e controllo
- Lavorare in modo efficiente





Transparent Holographic

Certificato CE FC CCC, il display a proiezione olografica trasparente è progettato con materiali resistenti al calore, realizzando facilmente fino all'80% di trasparenza. Il visualizzatore olografico di proiezione è montato con planarità eccellente e i moduli possono essere posizionati a sinistra, destra, su e giù, e un singolo schermo può realizzare un display di 2,4 - 3 m.

Gli schermi olografici di proiezione sono sfruttati ampiamente per intrattenimento, affari, cultura e istruzione.

Tekken II

Ereditando le prestazioni robuste e affidabili della classica serie Tekken, Tekken II estende ulteriormente i suoi pixel pitch a 2.6, 2.9 e 3.9 mm, adatti per applicazioni di noleggio indoor e outdoor. Come primo prodotto a presentare pixel pitch da 2.9 mm per esterni in un cabinet da 500x1.000 mm sul mercato, si distingue anche per l'aggiunta di alcune caratteristiche superiori, come il cabinet ultraleggero da 11.5 kg, la movimentazione da parte di una sola persona e l'accesso anteriore o posteriore.

Caratteristiche:

- Prestazioni visive straordinarie
- Ultraleggero e robusto
- Gestione da parte di una sola persona, installazione rapida
- Manutenzione semplice
- Modulo universale, Power&Frame
- Soddisfa la tua creatività

Serie AM

La serie AM porta l'innovazione dei display LED trasparenti nel settore industriale: elevata luminosità fino a 6000 nit e frequenza di aggiornamento superiore a 3840 Hz; maggiore trasparenza, minore resistenza al vento, stimola la creatività nella progettazione del palco.

La serie AM è inoltre compatibile con la serie TKII.

Caratteristiche:

- Tasso di trasparenza più elevato
- Elevata luminosità e frequenza di aggiornamento
- Manutenzione minimalista
- Installazione di giunzione multifunzionale
- Protezioni multiple
- Scatola di controllo integrata
- Grado di impermeabilità IP65



Con il supporto dei tecnici Uniview, in Exhibo vogliamo che il cliente conosca a fondo cosa compra e le capacità del prodotto tramite training mirati in cui i partecipanti possono mettere mano alle soluzioni. —



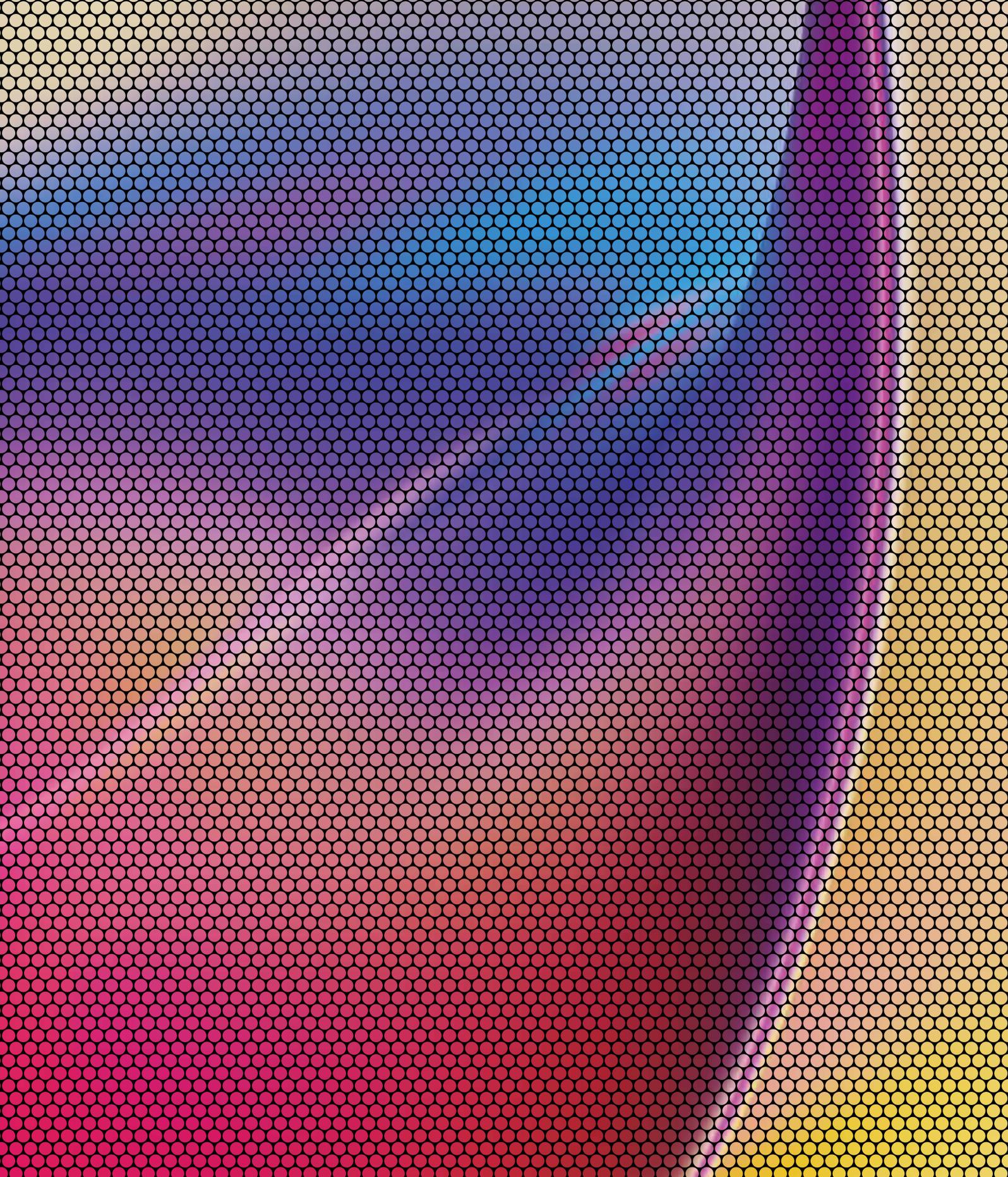
Exhibo S.p.A.
Via Leonardo da Vinci, 6 - 20854 Veduggio al Lambro (MB) - tel. 039 49841
www.exhibo.it
info@exhibo.it



GTX LINE ARRAY SYSTEM



www.ttaudio.com



INFILED

proudly presented by

RM
MULTIMEDIA